

Ref.: 115/2024

Rome, 19 June 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del Gruppo di Lavoro 1
Centro Congressi Cavour- Roma
27 febbraio 2024

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Documenti: Presentazione della DG MARE "Risultati della 46 sessione annuale della CGPM; FO 2023; campagna di ispezione/controllo; Priorità 2024".

Ceccaroni saluta i presenti e presenta l'agenda, aggiungendo tra le varie ed eventuali che verrà presentata anche la consultazione della CE, "Fisheries of the Future" che è stata caricata su Slido. L'agenda viene approvata all'unanimità.

Avvia l'angolo legislativo con la revisione del Reg. Controlli 2842/2023, ricordando che il 6 febbraio si è tenuta la riunione InterAC a Bruxelles a cui ha preso parte insieme al Presidente e al Segretariato e presenta alcune delle domande che sono state poste alla CE, in particolare quelle relative all'entrata in vigore che formalmente è prevista per il 9 gennaio e all'attuazione di molti aspetti come: le telecamere a bordo, le misure in tema di tracciabilità, il controllo continuo della potenza del motore che verranno applicati con scadenze diverse e difficili da seguire. La CE ha cercato di rispondere, ma restano alcune perplessità in merito ai soggetti che dovranno applicare determinate norme e a partire da quando. Per le telecamere a bordo che riguardano i pescherecci sopra i 18 metri, che rappresentano una probabilità di elevato rischio di non conformità, fa presente che è stato chiesto quali sono i criteri che verranno applicati e la CE ha ammesso che il Reg. è di difficile lettura e che dunque ci vorrà molta collaborazione per una corretta applicazione a riguardo. Sulla definizione di sanzione grave e quelle ritenute gravi secondo certi criteri, reitera la convinzione che non porterà ad un equilibrio tra le varie situazioni sanzionatorie nei vari SM, ma semmai il contrario. Ceccaroni, inoltre, fa presente che è anche stato chiesto il motivo per cui la manomissione del motore si trova sia tra le sanzioni gravi che tra quelle ritenute gravi. Visto che il considerando 77 del Reg. CE 2842/2023 sottolinea l'importanza di armonizzare il sistema sanzionatorio a livello di tutti i bacini e per questo ha chiesto ai partecipanti del GL di provare a vedere allo stato attuale, quindi con la Legislazione vigente, qual è il livello sanzionatorio, invitando tutti a compilare il formulario indicando le sanzioni collegate con i 12 punti, e il riferimento normativo e l'ammontare delle sanzioni amministrative in Euro. Ringrazia Coldiretti, UNACOMAR e gli spagnoli e il Presidente Marzoa per aver inviato già alcuni dati. Precisa che gli 8 SM non hanno altre piattaforme per confrontarsi e che il MEDAC è il solo mezzo per avere questa visione complessiva della situazione. Entro la prossima riunione di aprile chiede a tutti di avere queste informazioni, in modo da essere pronti per il Reg. 2842. Chiede se ci sono richieste d'intervento.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) comunica che la normativa italiana prevede anche delle sanzioni accessorie ma trova corretto non evidenziarle per avere una base comune, ad esempio si prevede anche la confisca del pescato, ma non in tutti gli SM è così, quindi crede sia opportuno tenere come base solo quelle amministrative finanziarie.

Ceccaroni conferma che non ha inserito le sanzioni accessorie perché sarebbe uno studio ben più ampio e complesso, si è limitato ai 12 punti.

Il coordinatore passa la parola a Valerie Lainé (DG MARE) che, prima di presentare le slides sui “Risultati della 46 sessione annuale della CGPM; FO 2023; campagna di ispezione/controllo; Priorità 2024”, fa presente che nel 2023 è stato ridotto di molto lo sforzo di pesca e che è evidente che le misure di conservazione funzionano e danno buoni risultati. Comunica che nella sessione annuale della CGPM hanno adottato 34 decisioni. Passa ad elencare tutte le Raccomandazioni, citando in particolar modo quella relativa al Golfo del Leone, le misure per la protezione del nasello, quelle per la taglia minima di conservazione nel Mar Ionio di Levante e Canale di Sicilia per le quali si sono basati sulle proposte del SAC a 5 mm, quella sui limiti di cattura per i piccoli pelagici in Adriatico con una riduzione del *catch limit* per la sardina, creando inoltre TAC e quota per le *fishing opportunities*, e stabilendo sempre per l’Adriatico una riduzione del 4% per raggiungere l’MSY per i demersali nel 2026. Cita anche le Raccomandazioni inerenti al Mar Nero, per il sud del Mare di Alboran per rafforzare la raccolta dati. Inoltre, fa presente che la CE ha chiesto alla CGPM di aggiornare il registro delle imbarcazioni al fine di avere una visione chiara delle imbarcazioni del bacino per la gestione della capacità. Cita, inoltre, la situazione della lampuga, che attualmente è in MSY ma per la gestione al fine di evitare un aumento della capacità di pesca, è stato limitato il numero di FAD. Hanno creato inoltre una passerella per la taglia minima di conservazione per l’orata tra la Spagna e il Marocco. Per l’anguilla hanno conservato le misure di chiusura e per la pesca ricreativa hanno esteso per un anno il programma di ricerca per l’anguilla cieca. Aggiunge poi che sono stati adottati diversi schemi di ispezione permanenti per l’Adriatico e in tutti gli SM del Mediterraneo, con il rafforzamento dei controlli e delle procedure a cui parteciperanno anche Albania e Montenegro. Cita poi l’adozione di una roadmap per la decarbonizzazione e di un progetto pilota di 2 milioni che lancia una gara d’appalto e invita tutti a partecipare. Lainé passa a presentare le *Fishing Opportunities 2024*, in particolare fa presente che per il West Med MAP dal 9,5% si doveva raggiungere il 40% di riduzione e alcuni stock stanno meglio, come la triglie, e altri come il nasello versano in uno brutto stato, quindi si è dovuto prendere dei provvedimenti, anche con il supporto di uno studio che dimostrava la redditività della flotta, hanno trovato 3 sistemi di compensazione sulla base di alcuni criteri e aggiunto altri nuovi criteri rispetto all’utilizzo di nuove tecnologie, chiusure permanenti ulteriori, utilizzo di attrezzi selettivi, per un totale di 9 criteri che possono essere utilizzati. Fa presente che hanno organizzato alcune riunioni con gli SM e sa che la SP e la FR ci stanno lavorando e si aspetta che anche l’Italia faccia delle proposte. Aggiunge che sarà importante per il futuro, come migliorare la qualità dei pareri scientifici, perché non ci sono state valutazioni degli stock a livello analitico e di conseguenza è stato applicato l’approccio precauzionale. In altri termini, non si possono trasferire limiti di cattura da un anno all’altro se il parere scientifico non è solido. Hanno chiesto dunque agli SM di rafforzare la raccolta dati, per evitare di applicare misure ancora più rigide. Per il nasello, gli scienziati stanno esaminando le varie possibilità per la metodologia di lavoro a livello di STECF e auspica che il modello scelto sarà efficace e potrà restituire una visione chiara dello stock. Un altro punto di discussione è stato l’Art. 16 che prevede l’ampliamento del campo di applicazione del MAP West Med ad altri stock ed alcuni ritengono che sarebbe utile, fa presente che per ora la CE farà una proposta, ci sarà un’analisi socio-economica anche sulla base dei dati socio-economici che lo STECF ha avuto difficoltà a reperire. Relativamente al meccanismo di compensazione, afferma che il tema

è aperto e che quindi dipenderà anche da ciò che verrà chiesto, e sarà discusso nel Policy Statement che guida TAC e quota, prevede tuttavia che nel parere scientifico di marzo, ci sarà un primo orientamento per l'attuazione dei MAP per il 2025 e per loro sarà importante avere il parere del MEDAC sul meccanismo di compensazione e se i criteri negoziati in Consiglio sono buoni e se il campo di applicazione va aperto ad altre specie. La CE è in attesa anche dello studio sull'impatto del MAP che verrà presentato nel rapporto a breve. Mostra il calendario delle riunioni STECF e sottolinea la grande novità ovvero la fine del periodo transitorio e l'attuazione dei range dell'Art. 4,6 con la speranza di non arrivare all'applicazione dell'Art. 6 che prevede le misure di salvaguardia. Ricorda che tutti gli stakeholder devono lavorare insieme agli scienziati. Passa poi ad una ricognizione della Campagna di Ispezione e controllo e fa presente che la prima riunione è stata fatta a Madrid ed è stato adottato un pattugliatore permanente che tutto l'anno sarà schierato in Mediterraneo al fine di rafforzare la compliance. In materia di priorità 2024 della CGPM per bacino, ricorda che nel MED Occidentale saranno la FRA per il Mare d'Alboran che verrà creata sulla base della campagna scientifica per la protezione di una zona di nursery, una taglia minima per il gambero di profondità e le misure per la berta delle Baleari su base volontaria. Per la seconda zona in Adriatico una delle priorità è la creazione di un MAP a lungo termine secondo le 3 opzioni previste nel piano attuale con limiti di cattura differenziati tra sardina e acciuga e un benchmark per le sardine e acciughe e la discussione sarà avviata nel mese di marzo e aprile con la CGPM. Fa presente che la situazione dello scampo è preoccupante perché non sarebbe più in MSY ma in via di sovrasfruttamento ma sarà il SAC a confermare o smentire questo dato. Per il Canale di Otranto, c'è una raccolta dati in corso e sulla base di questa campagna, si potrà creare una FRA. Infine, cita tra le priorità le questioni trasversali come l'anguilla cieca, per la quale tutti chiedono il divieto di pesca in Mediterraneo, il corallo rosso per il quale è prevista una proposta congiunta Tunisia-EU. Tornando al quadro comunitario, Valerie poi conclude dicendo che l'atto legislativo principale è quello relativo alle TAC e quota 2025 che sarà pubblicato a giugno e in cui ci sarà il policy statement ma per avere delle cifre, si dovrà attendere la riunione annuale della CGPM e il parere dello STECF e poi in Consiglio il 10 dicembre verrà adottato dalla Presidenza ungherese. Cede poi la parola alla collega della DG MARE che presenta le proposte di Atti Delegati.

Louise Miscou (DG MARE) presenta gli Atti delegati fra cui alcuni che riguardano i molluschi nel West Med, per lo scampo con lo strascico da fondo e le nasse, per il gambero rosa nel Mediterraneo e le taglie minime di conservazione. Per quanto riguarda la berta delle Baleari, fa presente che è in corso un lavoro per la protezione degli uccelli e le specie Natura 2000, poi continua con le misure di conservazione previste per i cetacei, gli elasmobranchi e le tartarughe e hanno anche inviato un questionario agli SM. Per quanto riguarda le misure per i fondali marini, entro marzo 2024, dovranno adottare misure nazionali sulla base della Raccomandazione per il lancio di progetti pilota per la limitazione in acque profonde e mostra le misure dei diversi SM.

Ceccaroni ringrazia e sottolinea che sono stati inseriti nuovi criteri di compensazione, un tema che è stato affrontato anche in seno al MEDAC.

Piron ricorda che il MEDAC ha contribuito a dare delle informazioni, il 28 settembre ha partecipato al GL per gli scenari socio-economici per valutare l'impatto del MAP ed era stato chiesto maggiore tempo a disposizione per fornire elementi utili ed era stato fatto presente che si era in ritardo

rispetto all'attuazione del MAP. Fa presente che il MEDAC non sa se sarà chiamato a dare ulteriori informazioni per le prossime riunioni, e che anche sulle misure tecniche al GL STECF è stato dato il contributo del MEDAC.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) nell'ambito del Comitato del Dialogo Sociale, la riflessione è che la PCP è del 2013 e che nel 2023 ci si interroga quali siano i migliori indicatori per misurare l'impatto, si chiede in questi 10 anni che cosa si sia fatto. Ritiene che il meccanismo di compensazione sia buono ma forse ci sono dei problemi di tipo legislativo perché crede debba essere inserito sulle misure tecniche e non sulle opportunità di pesca approvate dal Consiglio poiché si tratta di un meccanismo azzardato di applicazione delle norme.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) ringrazia per le presentazioni e ricorda che il 30% della flotta andalusa sta al di sotto di 20 gg di attività e non si chiede se si evince dagli studi citati da Lainé sulla redditività, ma per la flotta andalusa crede si possa solo parlare di rottamazione, perché l'applicazione di questa legge non dà alternative. Ritiene che i tecnici dovrebbero rivedere i dati, il meccanismo di compensazione è positivo ma in Spagna c'è stata una riunione deludente, perché i pescatori si aspettavano maggiore flessibilità. La loro sensazione è che a Bruxelles non si abbia la visione della realtà.

Ferrari (Fedagripesca) in merito all'applicazione delle *fishing opportunities*, afferma che è vero che c'è stato un lungo dibattito e l'Italia ha assunto una posizione dura, ma fa presente che se le misure di compensazione non si riuscissero ad applicare, al 31/12 /2024 l'Italia avrà ridotto di una cifra superiore al 40% e sebbene si parla del massimo 30% nel Regolamento, facendo una proiezione e senza le misure di compensazione, la riduzione sarà del 42,5 %, si chiede se sia regolare dal punto di vista normativo. Sottolinea che l'impatto è molto facile da prevedere, sarà negativo al punto che c'è una forte aspettativa riguardo alla demolizione. Fa un'altra considerazione in merito all'anguilla, perché in Italia si ritiene che non sia opportuno proibire la pesca delle cieche e la misura della chiusura dovrebbe essere attuata anche dalla parte atlantica della Francia, ad esempio, in nome del level playing field per non creare vantaggi o svantaggi commerciali. Sui piani in scadenza, fa presente che stanno preparando la documentazione con una proposta ma vorrebbero poi vederla implementata come non sta avvenendo per il bianchetto, dove le richieste di integrazioni dello STECF sono state soddisfatte, ma nonostante questo il provvedimento stenta ad avere la luce. Ricorda che le associazioni sono parte attiva come sempre ma chiede come mai il bianchetto per la Liguria ancora latita. Infine, conclude sul tema delle procedure e si chiede se il famoso Piano d'Azione verrà inserito in una Raccomandazione CGPM.

Domingo Bonin (FBCP), concorda con quanto detto da Gallart e fa presente che come rappresentanti della GSA5, vi sono cose complesse da capire e che i dati nella nostra GSA, sono quelli di un'unica comunità delle Baleari, con 31 pescherecci da traino dai 16 ai 24 metri di cui 10 possono dedicarsi alla pesca della costa e non superano i 300 metri di profondità e 10 imbarcazioni si alternano con le altre in acque profonde. Nel momento in cui viene detto che sono sotto l'MSY, ritiene che si dovrà capire se ci sono elementi esterni alla pesca che influiscono sulla pesca, perché crede che non si potrà mai tornare allo status quo, alla condizione ideale della risorsa e di questo non si può dare la colpa ai pescatori, perché sono la comunità con il più grande numero di spazi marini protetti e i

pescatori hanno fatto il massimo. Bruxelles deve riconoscere le peculiarità delle isole e questo lo sancisce anche Trattato dell'Unione Europea.

Ceccaroni precisa che la questione degli impatti esterni viene trattata in varie riunioni.

Senni (Medreact) chiede a Ferrari come mai siano contrari al divieto di pesca di anguilla cieca se l'Italia dal 2019 dichiara di non catturare l'anguilla cieca.

Ferrari (Fedagripesca) risponde che questa pesca è regolamentata dalla Regioni e in questo momento c'è un aumento di prelievo per la parte Atlantica e una richiesta di divieto per una parte mediterranea.

Crespin (CNPMEM) ringrazia la CE e per il West MED concorda con i colleghi sull'impatto di una riduzione dello sforzo, perché per la ricostituzione degli stock occorrerà del tempo con conseguenze socio-economiche pesanti, ribadendo che nel 2022 più di un quarto della flotta francese si è ritirato. Per le deroghe a livello francese, cita il *gangui* nella Regione del PACA, fa presente che ci sono solo 7 pescatori che esercitano la pesca e un sistema che prevede la fine entro 10 anni con un piano di gestione e la modifica degli attrezzi, ma nonostante questo ci sono delle resistenze da parte della DG ENV. Chiede alla DG MARE supporto. Sull'anguilla, fa presente che le chiusure di 6 mesi in Francia hanno un forte impatto e non verranno accettate altre misure di chiusura ma solo altre misure di compensazione.

Briscolini (MASAF), precisa che l'Italia cattura le cieche a scopo di ripopolamento, ci sono anche delle catture quindi cieche.

Piron fa presente che per i piccoli pelagici in Adriatico, il piano di transizione porterà al processo della MSE e che a maggio 2023 il MEDAC ha partecipato al Sub Regional Committee della CGPM e ha fatto presente che la consultazione potesse avere inizio a ottobre, ma le notizie sono arrivate tardi e quindi è stata redatta una lettera sul processo di consultazione su questa tematica così complicata che riguarda le tempistiche, la difficile comunicazione e la lingua per il coinvolgimento degli stakeholder. I rappresentanti croati, del Montenegro e le ONG non erano presenti. Inoltre, per quanto riguarda la parte scientifica, sono pochi gli esperti di MSE quindi il documento fornito agli stakeholder non era comprensibile, neanche per gli scientifici. Dopo questa lettera, il MEDAC si è interfacciato con le domande poste agli stakeholder per la scelta delle *harvest control rules* ed è stato considerato anche quanto fatto in altre aree, come nel Golfo di Biscaglia. Piron presenta una bozza di risposta.

Ceccaroni apre il dibattito

Valerie Lainé (DG MARE) risponde per quanto riguarda le catture dell'anguilla che l'Italia per il 2021 ha dichiarato 37,5 Kg, nel 2022 nessuna dichiarazione e la Spagna 643 Kg per il 2021 e 997 kg per il 2022. Se le catture devono essere modificate, invita l'Italia a farlo prima della riunione. Sono gli unici dati di cui dispone alla CGPM. Per l'anguilla, ci sarà una riduzione graduale delle anguille cieche e ne hanno già discusso ma crede sia evidente che sarà necessaria. Per quanto riguarda le deroghe, fa

presente che non hanno ricevuto nessuna deroga dall'Italia per i gobbi in Liguria e in Toscana e che il termine è il 31/3 /2024 e il 31/05. Ricorda che, quando ricevono una richiesta di deroga dallo SM devono avere tutti gli elementi scientifici da sottoporre allo STECF che deve emettere il parere positivo per procedere. Per quanto riguarda il gangui, hanno effettivamente una richiesta della delegazione francese su 2 anni e hanno presentato la domanda allo STECF che ha formulato un parere positivo ma la DG ENV ritiene che la Francia non rispetti la Direttiva Habitat (Art.6), sono dunque in attesa di una domanda formale da parte della Francia. In materia di MAP crede sia utile disporre delle analisi socio-economiche e ritiene che la flotta nonostante questa riduzione sia ancora performante e con risultati migliori rispetto al 2021-e 2022 e nessuna delle flotte è considerata non redditizia e anche la diminuzione del carburante e aumento del pesce hanno aiutato questa tendenza. Per ragioni di trasparenza sul meccanismo, cita tutte le giornate aggiuntive assegnate in Spagna, Francia e Italia e fa presente che hanno calcolato che, se venisse applicato il meccanismo e se applicassero il 4, 5 % nel 2024, la SP avrebbe 5504, la Francia 643 e l'Italia 4624 in più come tetto più basso. In Andalusia, ad esempio, fa presente che hanno usato la definizione del giorno di pesca, i trasferimenti, tutto ciò che si poteva considerare è stato considerato quindi crede che rispetto ad altre zone, hanno dimostrato una grande creatività nel Mediterraneo e quando ci sarà il rapporto a luglio verrà evidenziato. Sa che il problema di capacità persiste e che le specie sono in cattivo stato, come il nasello e che, mentre il MAP dovrebbe ridurre le sue catture, le catture di nasello sono aumentate in Francia e in Spagna. Per le Baleari, effettivamente sa che sono in una zona di Alboran e Valencia e fanno parte della zona di distribuzione geografica del nasello e gli scienziati hanno chiesto che venga considerata così, però ai sensi dell'Art 16, fa presente che loro potrebbero rivedere il campo di applicazione del Regolamento. Ricorda a tutti che Bruxelles non è chiusa al dialogo, e che si cerca di tenerne conto dei pareri del MEDAC; ma l'obiettivo è il raggiungimento dell'MSY.

Il Presidente Marzoa ringrazia Valerie e afferma che, sebbene i tecnici affermino che il 9,5% di riduzione delle flotte sia redditizio, li invita ad andare in Catalogna che è anche un buon esempio di governance e a rendersi conto che la realtà è diversa e che in realtà si pensa soltanto alla sopravvivenza. In passato il 40% di riduzione è sempre stato un limite massimo non un obiettivo, perché l'obiettivo era l'MSY. A partire dal West MED MAP invece è stata applicata una riduzione del 40%, cita uno studio presentato da poco in cui se viene sostituito il termine "rurale" con la "pesca", è evidente come vi sia un progressivo abbandono del settore per mancanza di rendimento.

Ilaria Ferraro (MASAF) fa presente che sulle anguille cieche per il 2022 hanno avuto dei ritardi e li renderanno disponibili per il gruppo di giugno. Per le deroghe, le presenteranno nella sessione di giugno e non a marzo perché c'è ancora la campagna di pesca in corso.

Gallart (CEPESCA), risponde a Valerie che parlare di 5504 gg significa parlare di 6 giorni per barca e 6 giorni a barca non è molto.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e gli interpreti e chiude i lavori.

Zapisnik Radne skupine 1
Kongresni centar Cavour - Rim
27. veljače 2024.

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Dokumenti: Prezentacija GU MARE-a „Rezultati 46. godišnjeg zasjedanja GFCM-a; FO 2023.; kampanja inspekcije/kontrole; Prioriteti za 2024.“.

Ceccaroni pozdravlja prisutne i izlaže dnevni red, dodajući da će pod točkom Razno biti predstavljeno i savjetovanje EK-a pod nazivom „Ribarstvo budućnosti“ koje je postavljeno na Slido platformu. Dnevni red se usvaja jednoglasno.

Počinje sa zakonodavnim kutkom i revizijom Uredbe o kontroli 2842/2023, podsjetivši da je u Bruxellesu 6. veljače održan sastanak među savjetodavnim vijećima (InterAC) na kojem je sudjelovao zajedno s predsjednikom i Tajništvom te iznosi neka od pitanja koja su postavljena Europskoj komisiji, posebno ona koja se odnose na stupanje na snagu koje se službeno predviđa za 9. siječnja i provedbu mnogih aspekata kao što su: kamere na plovilu, mjere sljedivosti, kontinuirana kontrola snage motora koja će se primjenjivati s različitim rokovima te ih je teško pratiti. Komisija je pokušala odgovoriti, ali i dalje postoje neka pitanja o tome tko će morati primjenjivati koja pravila i od kada. Kad je riječ o kamerama na plovilu za ribarska plovila iznad 18 metara, za koja postoji visok rizik od neusklađenosti, ističe da je postavljeno pitanje koji će se kriteriji primjenjivati i EK je priznao da se Uredba teško tumači i da će stoga biti potrebna velika suradnja za pravilnu primjenu u tom pogledu. Kad je riječ o definiciji ozbiljnih sankcija i onih koje se prema određenim kriterijima smatraju ozbiljnima, ponavlja svoje uvjerenje da to neće uravnotežiti različite situacije sankcioniranja u raznim državama članicama, već suprotno. Ceccaroni također ističe da je postavljeno i pitanje zašto se manipuliranje motorom javlja i kao ozbiljna sankcija i kao ona koja se smatra ozbiljnom. Budući da se u uvodnoj izjavi 77. Uredbe (EZ) 2842/2023 naglašava važnost usklađivanja sustava sankcioniranja na razini svih bazena, od sudionika RS-a tražilo se da pokušaju utvrditi kolika je razina sankcija u sadašnjem zakonodavstvu ispunjavanjem obrasca u kojem se navode sankcije povezane s tih 12 točaka, kao i regulatornu referencu i iznos administrativnih novčanih kazni u eurima. Zahvaljuje Coldirettiju, UNACOMAR-u i Španjalcima i predsjedniku Marzoi što su već poslali neke podatke. Ističe da 8 država članica nema drugu platformu za međusobno suočavanje i da je MEDAC jedini način da se cjelokupno sagleda stanje. Do sljedećeg sastanka u travnju moli prisutne da dostave te informacije, kako bi bili spremni za Uredbu 2842. Pita ima li zahtjeva za riječ.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) obavještuje da talijansko zakonodavstvo predviđa i dodatne sankcije, ali smatra da ih ne bi bilo ispravno isticati kako bi imali zajedničku osnovu, na primjer predviđeno je i oduzimanje ribe, ali to nije slučaj u svim državama članicama, pa smatra da je primjereno zadržati samo administrativne i financijske sankcije kao osnovu.

Ceccaroni potvrđuje da nije uvrstio dodatne sankcije jer bi to bila mnogo šira i složenija studija, ograničio se na 12 točaka.

Koordinatorica daje riječ Valerie Lainé (GU MARE) koja prije izlaganja prezentacije o „Rezultatima 46. godišnjeg zasjedanja GFCM-a; FO 2023.; kampanji inspekcije/kontrole; Prioritetima za 2024.“, ističe da je ribolovni napor znatno smanjen 2023. i da je jasno da mjere očuvanja djeluju i ostvaruju dobre rezultate. Najavila je da su na godišnjem zasjedanju GFCM-a donesene 34 odluke. Nadalje se navode sve preporuke, posebno one koje se odnose na Lionski zaljev, mjere za zaštitu oslića, one za minimalnu veličinu očuvanja u Jonskom moru, u Levantskom moru i Sicilijanskom prolazu za koje su se temeljili na prijedlozima SAC-a od 5 mm, onu o ograničenjima ulova za malu plavu ribu u Jadranu uz smanjenje *ograničenja ulova* srdela, zatim utvrđivanju TAC-ova i kvota za ribolovne mogućnosti te uspostavi smanjenja od 4 % za Jadran kako bi se do 2026. dosegnuo MSY za pridnene vrste. Također navodi Preporuke za Crno more, južno Alboransko more za jačanje aktivnosti prikupljanja podataka. Osim toga, ističe da je Europska komisija zatražila od GFCM-a da ažurira registar plovila kako bi imala jasan uvid u plovila u bazenu radi upravljanja kapacitetima. Spominje i stanje lampuga, koje se trenutačno nalaze na razini najvišeg održivog prinosa, ali je, radi upravljanja, i kako bi se izbjeglo povećanje ribolovnog kapaciteta, ograničen broj FAD-ova. Također su stvorili most za najmanju referentnu veličinu za očuvanje za oradu između Španjolske i Maroka. Kad je riječ o jegulji, zadržali su mjere zabrane ribolova, a za rekreacijski ribolov produljili su istraživački program za staklenu jegulju još godinu dana. Dodaje kako je usvojeno nekoliko stalnih inspekcijskih programa za Jadran i sve mediteranske članice, uz jačanje kontrola i procedura u kojima će sudjelovati i Albanija i Crna Gora. Zatim spominje donošenje plana dekarbonizacije i pilot-projekta vrijednog 2 milijuna eura kojim se raspisuje natječaj te poziva sve da sudjeluju. Lainé dalje predstavlja *ribolovne mogućnosti* za 2024., posebno ističe da je za MAP West Med od početnih 9,5% trebalo postići dodatno smanjenje od 40%, neki su stokovi, poput trlje, u boljem stanju, a drugi- poput oslića - u lošem, pa su se morale poduzeti mjere, također uz potporu studije koja je pokazala profitabilnost flote. Pronašli su 3 sustava kompenzacija na temelju nekih kriterija i dodali druge nove kriterije u pogledu uporabe novih tehnologija, dodatnih trajnih zabrana ribolova, uporabe selektivnog alata, do ukupno 9 kriterija koji se mogu koristiti. Ističe da su organizirali neke sastanke s državama članicama i zna da Španjolska i Francuska rade na njima te očekuje da će i Italija davati prijedloge. Dodaje da će ubuduće biti važno na koji način poboljšati kvalitetu znanstvenih savjeta, jer nije bilo procjena zaliha na analitičkoj razini te je stoga primijenjen pristup predostrožnosti. Drugim riječima, ograničenja ulova ne mogu se prenositi iz godine u godinu ako znanstveni savjeti nisu pouzdani. Stoga su zatražili od država članica da ojačaju prikupljanje podataka kako bi se izbjegla primjena još strožih mjera. Za oslić, znanstvenici ispituju različite mogućnosti za metodologiju rada na razini STECF-a i nada se da će odabrani model biti učinkovit i pružiti jasan uvid u stanje stokova. Druga točka rasprave bio je čl. 16, kojim se predviđa proširenje područja primjene MAP-a West Med na druge stokove i neki smatraju da bi to bilo korisno. Ističe da će EK zasad iznijeti prijedlog, provesti socioekonomsku analizu i na temelju socioekonomskih podataka koje je STECF s teškoćom dobio. Što se tiče mehanizma kompenzacije, kaže da je to pitanje otvoreno i da će stoga ovisiti i o tome što će se tražiti, a o njemu će se raspravljati u *Policy statement*-u koji usmjerava TAC-ove i kvote, međutim, očekuje da ćemo u znanstvenom mišljenju u ožujku imati prve indikacije za provedbu MAP-ova za 2025. godinu i za njih će biti važno imati mišljenje MEDAC-a o mehanizmu kompenzacije i jesu li kriteriji dogovoreni u Vijeću dobri i treba li područje primjene otvoriti drugim vrstama. EK

također čeka studiju o učinku MAP-a koja će uskoro biti predstavljena u izvješću. Prikazuje kalendar sastanaka STECF-a i ističe veliku novost, odnosno kraj prijelaznog razdoblja i provedbu raspona iz čl. 4.st.6. u nadi da neće doći do primjene čl. 6 u kojem se predviđaju mjere zaštite. Podsjeća da svi dionici moraju surađivati sa znanstvenicima. Zatim prelazi na kampanje inspekcija i kontrole te ističe da je prvi sastanak održan u Madridu i da je donesena odluka o stalnom patrolnom brodu koji će tijekom cijele godine patrolirati na Mediteranu kako bi se ojačala usklađenost. Što se tiče prioriteta GFCM-a za Sredozemni bazen za 2024., podsjeća da će u zapadnom Sredozemlju oni biti: FRA područje za Alboransko more koje će se utvrditi na temelju znanstvene kampanje za zaštitu *nursery* područja, minimalna veličina za dubokomorske kozice i mjere za balearski zovoj na dobrovoljnoj osnovi. Za drugu zonu na Jadranu jedan od prioriteta je izrada dugoročnog višegodišnjeg plana upravljanja (MAP) sukladno trima opcijama predviđenima važećim planom s diferenciranim ograničenjima ulova između srdela i incuna te *benchmarkom* za srdele i incune, a rasprava s GFCM-om započet će u ožujku i travnju. Ističe da je stanje škampa zabrinjavajuće jer više nije na razini MSY-a, već se prekomjerno iskorištava, ali će SAC biti taj koji će potvrditi ili opovrgnuti te podatke. Za Otrantski kanal u tijeku je prikupljanje podataka i na temelju ove kampanje moći će se uspostaviti FRA područje. Naposljetku, među prioritetima spominje međusektorska pitanja kao što su staklena jegulja, za koju svi traže da se uvede zabrana ribolova na Sredozemlju, i crveni koralj za kojeg se očekuje zajednički prijedlog Tunisa i EU-a.

Vraćajući se na okvir EU-a, Valerie zatim zaključuje da je glavni zakonodavni akt onaj koji se odnosi na TAC-ove i kvote za 2025. koji će biti objavljen u lipnju i u kojem će biti *Policy statement*, ali da bismo imali brojke, morat ćemo pričekati godišnji sastanak GFCM-a i mišljenje STECF-a, a zatim će ga u Vijeću 10. prosinca usvojiti mađarsko predsjedništvo. Potom daje riječ kolegi iz GU MARE-a, koja iznosi prijedloge delegiranih akata.

Louise Miscou (GU MARE) predstavlja delegirane akte, uključujući neke koji se odnose na školjkaše u zapadnom Sredozemlju, škampa koji se lovi pridnenim povlačnim mrežama i vršama, dubinske kozice u Sredozemlju i najmanje veličine očuvanja. Kad je riječ o balearskom zovoj, ističe se da se trenutačno radi na zaštiti ptica i vrsta Natura 2000, zatim nastavlja s mjerama očuvanja planiranim za kitove, prečnouste i kornjače, a poslali su i upitnik državama članicama. Kad je riječ o mjerama za morsko dno, do ožujka 2024. morat će donijeti nacionalne mjere na temelju Preporuke za pokretanje pilot-projekata za ograničenja u dubokome moru te prikazuje mjere različitih država članica.

Ceccaroni se zahvaljuje i naglašava da su uvedeni novi kriteriji za kompenzaciju, pitanje koje je razmotreno i u MEDAC-u.

Piron podsjeća da je MEDAC pridonio u pružanju informacija te je 28. rujna sudjelovao u radnoj skupini za socioekonomske scenarije kako bi procijenio učinak MAP-a te je zatraženo više vremena za pružanje korisnih informacija i istaknuto da se kasni s provedbom MAP-a. Ističe da MEDAC ne zna hoće li biti pozvan pružiti dodatne informacije za sljedeće sastanke, te da je MEDAC dao svoj doprinos i na sastanku radne skupine STECF-a o tehničkim mjerama.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) u okviru Odbora za socijalni dijalog, smatra se da ZRP datira iz 2013. godine i ako se 2023. pitamo koji su najbolji pokazatelji za mjerenje učinka, možemo se pitati

što je učinjeno u ovih 10 godina? Smatra da je mehanizam kompenzacije dobar, ali možda postoje zakonodavni problemi, jer smatra da ga treba uključiti u tehničke mjere, a ne u ribolovne mogućnosti koje je odobrilo Vijeće, jer je to riskantan mehanizam za primjenu pravila.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) zahvaljuje na prezentacijama i podsjeća da je 30% andaluzijske flote na manje od 20 dana aktivnosti i ne pita se proizlazi li to iz studija koje je navela Lainé o profitabilnosti, ali za andaluzijsku flotu vjeruje da možemo govoriti samo o rashodovanju, jer primjena ovog zakona ne daje alternative. Smatra da bi tehničari trebali ponovno pregledati podatke, mehanizam kompenzacije je pozitivan, ali u Španjolskoj je održani sastanak bio razočaravajući, jer su ribari očekivali veću fleksibilnost. Imaju osjećaj da Bruxelles nema viziju stvarnosti.

Ferrari (Fedagripesca) u pogledu primjene ribolovnih mogućnosti, kaže da je istina da se dugo raspravljalo i da je Italija zauzela krut stav, ali ističe da će se, ako se mjere kompenzacije ne budu mogle primijeniti, Italija do 31.12.2024. smanjiti ribolovne mogućnosti za više od 40 % i iako se u Uredbi govori o najviše 30 %, na temelju projekcije i bez kompenzacijskih mjera, smanjenje će iznositi 42,5 %, pa se pita je li ono ispravno s normativnog gledišta. Ističe da je utjecaj vrlo lako predvidjeti, bit će negativan do te mjere da postoji veliko očekivanje u pogledu rastavljanja. O jegulji dodaje da u Italiji smatraju da nije prikladno zabraniti ribolov staklenih jegulja, a mjera zabrane ribolova trebala bi se provoditi i na atlantskoj obali Francuske, u ime jednakih uvjeta i kako se ne bi stvorile komercijalne prednosti ili nedostaci. Kad je riječ o planovima koji su pred istekom, ističe da pripremaju dokumentaciju s prijedlogom, ali bi željeli da se taj prijedlog i provede, što nije slučaj s mlađi, gdje su zahtjevi za dopune STECF-a bili ispunjeni, ali unatoč tome mjera još nije zaživjela. Podsjeća da su udruge aktivne kao i uvijek, ali pita zašto se mlađ za Liguriju još uvijek taji. Naposljetku, zaključuje na temu postupaka i pita se hoće li famozni Akcijski plan biti uključen u Preporuku GFCM-a.

Domingo Bonin (FBCP) slaže se s onim što je rekao Gallart i, kao predstavnici GSA5, ističu da postoje složene stvari koje treba razumjeti i da su podaci u našem GSA području podaci jedne jedine zajednice na Balearskim otocima, s 31 kočaricom od 16 do 24 metara od kojih se 10 može posvetiti priobalnom ribolovu i ne ide dalje od 300 metara dubine, a 10 brodova izmjenjuje se s ostalima u dubokim vodama. U trenutku kada se ustvrdi da su ispod razine najvišeg održivog prinosa (MSY), smatra da će se morati vidjeti postoje li vanjski elementi koji utječu na ribolov, jer misli da se nikada neće moći vratiti na *status quo*, u idealno stanje resursa i za to se ne može kriviti ribare, jer su oni zajednica s najvećim brojem zaštićenih morskih prostora i dali su sve od sebe. Bruxelles mora prepoznati posebnosti otoka, a to je sadržano i u Ugovoru Europske unije.

Ceccaroni ističe da se o pitanju vanjskih utjecaja raspravlja na različitim sastancima.

Senni (Medreact) pita Ferrarija zašto su protiv zabrane ribolova staklene jegulje ako Italija od 2019. izjavljuje da ne lovi staklenu jegulju.

Ferrari (Fedagripesca) odgovara da taj ribolov reguliraju regije i da u ovom trenutku dolazi do povećanja ulova u atlantskom dijelu i zahtjeva za zabranu u sredozemnom dijelu.

Crespin (CNPMEM) zahvaljuje EK-u, a što se tiče zapadnog Sredozemlja, slaže se s kolegama po pitanju učinka smanjenja napora, jer će obnova stokova potrajati, a povući će sa sobom teške socioekonomske posljedice te ponavlja da se 2022. više od četvrtine francuske flote povuklo. Kad je riječ o odstupanjima na razini Francuske, spominje *gangui* u regiji PACA, ističe da postoji samo 7 ribara koji obavljaju ribolov u sustavu koji s planom upravljanja i izmjenom ribolovnog alata predviđa kraj u roku od 10 godina, no unatoč tome postoji otpor Glavne uprave ENV. Od GU MARE-a traži potporu. Kad je riječ o jegulji, ističe da šestomjesečne zabrane ribolova u Francuskoj imaju snažan učinak i da neće biti prihvaćene druge mjere zabrana, već samo druge mjere kompenzacija.

Briscolini (MASAF) precizira da Italija lovi staklene jegulje u svrhu repopulacije, postoje, dakle i „stakleni“, prazni ulovi.

Piron ističe da će za malu plavu ribu u Jadranu plan tranzicije dovesti do procesa evaluacije strategije upravljanja (MSE) te da je MEDAC u svibnju 2023. sudjelovao u Podregionalnom odboru GFCM-a i istaknuo da bi savjetovanje moglo započeti u listopadu, ali je vijest stigla kasno i stoga je sastavljen dopis u vezi procesa savjetovanja o ovom vrlo kompliciranom pitanju, rokovima, teškoći u komunikaciji i jeziku za uključenje dionika. Predstavnici Hrvatske, Crne Gore i nevladinih udruga nisu bili nazočni. Štoviše, što se tiče znanstvenog dijela, malo je stručnjaka za MSE, pa dokument dostavljen dionicima nije bio razumljiv, čak ni znanstvenicima. Nakon tog dopisa, MEDAC je pokušao pomoći sa pitanjima postavljenima dionicima radi odabira *pravila o kontroli ulova*, te je uzet u obzir i napredak u drugim područjima, poput Biskajskog zaljeva. Piron podnosi nacrt odgovora.

Ceccaroni otvara raspravu.

Valerie Lainé (GU MARE) odgovara u pogledu ulova jegulje da je Italija prijavila 37,5 kg za 2021., nema prijava za 2022., a Španjolska 643 kg za 2021. i 997 kg za 2022. Ako je potrebno izmijeniti ulov, poziva Italiju da to učini prije sastanka. To su jedini podaci dostupni GFCM-u. Za jegulju će doći do postupnog smanjenja staklenih jegulja i već su o tome razgovarali, ali vjeruje da je očito da će to biti potrebno. Kad je riječ o odstupanjima, ističe da od Italije nisu primili nikakvo odstupanje za sunčanice u Liguriji i Toskani te da je rok 31.3.2024. i 31.05. Podsjeća da, kada zaprime zahtjev za izuzeće od država članica, moraju imati sve znanstvene elemente koji se podnose STECF-u koji potom mora izdati pozitivno mišljenje za nastavak. Što se tiče *gangui-ja*, oni zapravo imaju zahtjev francuske delegacije za dvije godine i podnijeli su zahtjev STECF-u koji je izdao pozitivno mišljenje, ali GU ENV smatra da Francuska ne poštuje Direktivu o staništima (članak 6.), stoga čekaju službeni zahtjev Francuske. Kad je riječ o MAP-u, smatra da je korisno imati socioekonomske analize i smatra da flota, unatoč tom smanjenju, i dalje ostvaruje bolje rezultate nego 2021.-2022. i nijedna flota se ne smatra neprofitabilnom, a smanjenje goriva i porast količine ribe također su pomogli ovom trendu. Radi transparentnosti mehanizma nabraja sve dodatne dane dodijeljene Španjolskoj, Francuskoj i Italiji te ističe da su izračunali da bi u slučaju primjene mehanizma i primjene 4,5 %, u 2024. Španjolska imala 5504, Francuska 643, a Italija 4624 dana više kao najnižu gornju granicu. U Andaluziji, primjerice, ističe da su koristili definiciju ribolovnog dana, prijenose, razmotrili su sve što bi se moglo uzeti u obzir, pa smatra da su u usporedbi s drugim područjima pokazali veliku kreativnost na Mediteranu, što će se i vidjeti iz izvješća u srpnju. Zna da je problem kapaciteta i dalje

prisutan i da su vrste u lošem stanju, poput oslića, te da se, iako bi se sukladno MAP-u ulov trebao smanjiti, ulov oslića se zapravo povećao u Francuskoj i Španjolskoj. Što se tiče Balearskih otoka, zna da se nalaze na području Alborana i Valencije i da su dio zemljopisnog područja na kojem je rasprostranjen oslić te su znanstvenici tražili da se i to uzme u obzir, ali sukladno članku 16., ističe da bi mogli revidirati područje primjene Uredbe. Podsjeća da Bruxelles nije zatvoren za dijalog i da se pokušava uzeti u obzir mišljenja MEDAC-a; ali cilj je postići najviši održivi prinos (MSY).

Predsjednik Marzoa zahvaljuje Valerie i potvrđuje da, iako tehničari kažu da je smanjenje flota od 9,5% profitabilno, poziva ih da odu u Kataloniju, koja je također dobar primjer upravljanja, i da shvate da je stvarnost drugačija i da se u biti razmišlja samo o tome kako opstati. U prošlosti je smanjenje od 40% uvijek bilo gornja granica, a ne cilj, jer je cilj bio MSY. Počevši od MAP-a za zapadno Sredozemlje (West MED MAP), pak, primijenilo se smanjenje od 40%, spominje nedavno predstavljenu studiju u kojoj, ako se pojam „ruralni“ zamijeni „ribolovom“, biva jasno da dolazi do progresivnog napuštanja sektora zbog nedostatka prinosa.

Ilaria Ferraro (MASAF) ističe da su sa staklenim jeguljama za 2022. kasnili i da će podatke staviti na raspolaganje za sastanak u lipnju. Što se tiče odstupanja, oni će ih predstaviti na sastanku u lipnju, a ne u ožujku jer još uvijek traje ribolovna sezona.

Gallart (CEPESCA) odgovara Valerie da govoriti o 5504 dana znači govoriti o 6 dana po brodu, a to nije puno.

Koordinator se zahvaljuje svim sudionicima i usmenim prevoditeljima te raspušta sjednicu.

Working Group 1 Meeting Report

Centro Congressi Cavour- Rome

27th February 2024

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents: Presentation by DG MARE “Results of the 46th GFCM Annual session; Fishing opportunities 2024; Inspection campaign/control issues; Priorities for 2024” Valerie Lainé (DG MARE).

Gian Ludovico Ceccaroni welcomed the participants and presented the meeting’s agenda. He said that under “Any other matters” there would be a presentation of the EC Consultation “Fisheries of the Future” which had been uploaded onto Slido. The agenda was unanimously approved.

The coordinator opened discussion on legislative matters with the revised Control Regulation 2842/2023, he recalled that the InterAC meeting had been held in Brussels on 6th February and that he had attended together with the Chair and the Secretariat. He introduced some of the questions that were put to the EC, in particular those relating to entry into force of the Regulation, formally scheduled for 9th January, and the implementation of many elements, such as: on-board cameras, traceability measures, and continuous monitoring of engine power, which would be applied with different deadlines, and which proved difficult to follow. The EC attempted to reply, however there were still some doubts as to who would implement certain rules and starting from when. On the question of on-board cameras for fishing vessels over 18 metres, which were considered to be at high risk of non-compliance, he said that the EC was asked about the criteria which would be applied, and they had admitted that the Regulation was difficult to read, and it would therefore take a good level of cooperation for it to be correctly applied. On the definition of serious infringements and those considered serious according to certain criteria, he reiterated his belief that this would not encourage a balance between the various penalty systems in the different MS, quite the opposite. Furthermore, Mr Ceccaroni said that questions had been asked to find out why tampering with vessel engines was among both the serious offences and the infringements considered serious under certain conditions. Considering that recital 77 of EC Reg. 2842/2023 emphasises the importance of harmonising enforcement across the EU, he asked the WG participants to attempt to get a picture of the current situation, i.e., with the legislation in force, in terms of what penalties were in place. He invited everyone to fill in the form indicating the level of infringement with regard to the twelve points, the legislative reference, and the amount in Euro that would be applied as a penalty. He thanked Coldiretti, UNACOMAR, the Spanish representatives and the Chair, Mr Marzoa, for having already submitted some information. He pointed out that the eight MS did not have other platforms for this purpose and that the only way to obtain an overview of the situation was through the MEDAC. He asked the meeting to make this information available by the next meeting in April, in order to be ready for Reg. 2842. He asked if there were any observations.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) informed the meeting that there were also accessory sanctions under Italian law but she thought it would be better not to mention them in order to have a common basis, she gave the example of one penalty that is envisaged in Italy which is confiscation of the catch, however as this is not the case in all MS, she thought it would be appropriate just to indicate the fines imposed.

Gian Ludovico Ceccaroni confirmed that he did not include accessory sanctions because it would make the study much larger and more complex, he just used the twelve points.

The coordinator passed the floor to Valerie Lainé (DG MARE) who pointed out that in 2023 fishing effort had been significantly reduced and that it was clear that the conservation measures were working and yielding positive results. She proceeded to present her slides on “Results of the 46th GFCM Annual session; Fishing opportunities 2024; Inspection campaign/control issues; Priorities for 2024”. She informed the meeting that 34 decisions had been adopted at the annual GFCM session. She listed all the Recommendations, mentioning in particular the one relating to the Gulf of Lion, the measures to protect European hake, those on minimum conservation reference sizes in the eastern Ionian Sea and Strait of Sicily which were based on the GFCM SAC proposal of 5 mm, the one on catch limits for small pelagics in the Adriatic Sea with a reduction of the catch limit for sardine, also creating TACs and quotas for fishing opportunities, as well as a 4% reduction in order to achieve MSY for demersal species in 2026, again with reference to the Adriatic. She also mentioned the Recommendations for the Black Sea and for the southern Alboran Sea on strengthening data collection. She highlighted that the EC had asked the GFCM to update the vessel register in order to have a clear view of the vessels in the basin for the purposes of capacity management. She also mentioned the status of Common dolphinfish, which was currently at MSY, but the number of FADs had been restricted to avoid an increase in fishing capacity. They also created a minimum conservation reference size corridor for Sea bream between Spain and Morocco. With regard to European eel, the measures concerning closures had been upheld, while for recreational fisheries the research programme on glass eel was extended for a year. She added that several permanent inspection schemes were adopted for the Adriatic and all the Mediterranean MS, including strengthening of controls and protocols with the participation of Albania and Montenegro as well. She moved on to the topic of decarbonisation for which a roadmap was adopted and she informed the meeting that the EC had launched a new call for proposals for a pilot project with a budget of EUR 2.2 million and she invited everyone to participate. Ms Lainé proceeded to present the Fishing Opportunities for 2024. She pointed out that for the Western Mediterranean MAP effort reductions from 9.5% to 40% had been envisaged, and while some stocks were in a better position, such as Red mullet, others like European hake were not in a good state, so they had to enact measures. With the support of a study that demonstrated the profitability of the fleet, they devised three compensation mechanisms based on specific criteria and they added further new criteria concerning the use of innovative technologies, additional permanent closures, the use of selective gear, making a total of nine criteria that can be used. She recalled that they had organised some meetings with MS, and they were aware that Spain and France were working on this and expected Italy to present proposals as well. She added that was important for the future to improve the quality of scientific advice, because stock assessments had not been carried out at an analytical level and consequently the precautionary approach was applied. In other words, it is not possible to transfer catch limits from one year to another if the scientific advice is not robust. The

MS were therefore asked to strengthen data collection to avoid the application of even stricter measures. For European hake, STECF experts were investigating various possible methodologies in the hope that the model chosen would be effective and would provide a clear picture of the stock. Another item that was discussed concerned Art. 16 that envisages expanding the scope of the Western Mediterranean MAP to other stocks, some parties think this would be useful. The speaker said that, for now, the EC would put forward a proposal, a socioeconomic evaluation would follow, based in part on data that the STECF had found with some difficulty. Concerning the compensation mechanism, she noted that the topic was open and therefore the outcome would depend in part on what was requested, this would be discussed in the Policy Statement guiding TACs and quotas; she expected scientific advice in March, the first guidelines for the implementation of the MAPs for 2025 would follow and MEDAC advice was requested on the compensation mechanism, whether the criteria negotiated within the Council were correct, and whether the scope should be expanded to other species. She noted that the EC was waiting for the MAP impact assessment that would shortly be presented in a report. She illustrated the scheduled STECF meetings and emphasised that the most important new aspect was the end of the transitional period and the implementation of the ranges in Art. 4.6, in the hope that they would not have to apply Art. 6 which envisages safeguard measures. She emphasised that all stakeholders had to work together with the scientific community. She proceeded to review the Inspection and Control Campaign and informed the participants that the first meeting was held in Madrid, and that a permanent patrol vessel had been deployed which would operate throughout the year in the Mediterranean in order to strengthen compliance. She then went through the GFCM priorities for 2024 by area: in the western Mediterranean this would be the FRA for the Alboran Sea that would be delimited on the basis of scientific studies to protect a nursery area, the definition of a minimum size for deep-water shrimp species, and measures to mitigate bycatch of Balearic Shearwater on a voluntary basis. For the second area, the Adriatic, one of the priorities would be creating a long-term MAP based on the three options in the current plan with separate catch limits for sardine and anchovy and a benchmark for both species, discussions with the GFCM would begin in March and April. She noted that there was concern about Norway lobster because it appeared that MSY was no longer being achieved and that it was overfished, however the SAC would confirm or deny these data. With regard to the Otranto Channel, she said that there was an ongoing data collection campaign, on the basis of which an FRA could be created. Lastly, she cited some transversal priorities, such as glass eel fisheries, which everyone was pushing to ban in the Mediterranean, and red coral management, for which a joint Tunisia-EU proposal was planned.

Valerie Lainé concluded her presentation with further mention of the EC legislative framework, recalling that the main act was the one concerning TACs and quotas for 2025, which would be published in June and which would include the policy statement, however it would be necessary to wait for the annual GFCM session and the STECF opinion to have the exact figures, then during the Council on 10th December it would be adopted by the Hungarian Presidency. She passed the floor to her colleague from DG MARE who presented the proposals for Delegated Acts.

Louise Miscou (DG MARE) presented the Delegated Acts including those concerning Venus clams in the western Mediterranean, Norway lobster caught with bottom trawls, trap and pots, Deepwater rose shrimp in the Mediterranean, and minimum conservation reference sizes. Regarding the Balearic Shearwater, she noted that work was ongoing for the protection of birds and Natura 2000

species. She also cited the conservation measures for cetaceans, elasmobranchs, and turtles, and mentioned the questionnaire sent to MS. With regard to the measures to protect the seabed, she noted that by March 2024, national measures would need to be adopted based on the Recommendation to launch pilot projects for the revision of the deep-water fisheries restricted area and lastly she illustrated some measures implemented by different MS.

Gian Ludovico Ceccaroni thanked the speakers and focused the meeting's attention on the fact that new criteria had been included in the compensation mechanism, a topic that had also been addressed within the MEDAC.

Marzia Piron recalled the contributions provided by the MEDAC in attending the WG on socioeconomic scenarios on 28th September to assess the impact of the MAP, on this occasion more time was requested in order to provide useful input, and it had been pointed out that implementation of the MAP was running late with respect to its schedule. She noted that the MEDAC did not know whether further information would be requested for the forthcoming meetings, and she also underlined that input had been provided to the STECF WG on technical measures.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare), in the framework of the Social Dialogue Committee, observed that the CFP dated back to 2013, however in 2023 there were questions on the best indicators to measure impact, she wondered what had been achieved in these 10 years. She added that the compensation mechanism was good, but there could be legislative issues, and in her view, it should be included among the technical measures and not the fishing opportunities as approved by the Council because it was risky as an enforcement mechanism.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) thanked the speakers and recalled that 30% of the Andalusian fleet was active for fewer than 20 days, he did not know whether this could be deduced from the studies cited by Valerie Lainé on profitability, but for the Andalusian fleet scrapping vessels was the only way forward, because applying this law did not leave any alternative. He thought that the technicians involved should review the data; the compensation mechanism was a positive step, but a disappointing meeting had been held in Spain because the fishers expected greater flexibility. Their feeling was that there was no idea of reality in Brussels.

On the matter of applying fishing opportunities, Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca), took the floor and recalled the lengthy debate and the tough stance taken by Italy, but he emphasised that if the compensation measures could not be applied, by the end of 2024 Italy would see a reduction exceeding 40% even though a maximum of 30% is cited in the Regulation: calculating the figures without considering the compensation mechanism, the reduction would amount to 42.5%, he wondered whether this was legal in the current legislative framework. He noted that it was easy to predict the impact, which would be so negative that expectations were focused on demolition. He moved on to the issue of fisheries targeting European eel, noting that, in Italy, it was not considered appropriate to prohibit glass eel fisheries and that any closure measures should also be implemented in the Atlantic waters of France, for example, for the sake of having a level playing field (so as not to create commercial advantages or disadvantages). On the question of the

management plans due to expire, he informed the meeting that they were preparing documentation for a proposal but they would also like to see this implemented, which was not happening for what's known as *bianchetto* (small pelagic fry), where the STECF's requests for supplementary data had been met, but despite this the measure was still struggling to see the light of day. He said that the associations were as active as ever, but he wondered why fry fisheries in Liguria were still missing. Lastly, he mentioned procedures, and asked whether the Action Plan would be included in a GFCM Recommendation.

Domingo Bonnin, (FBCP), expressed his agreement with what Jose Maria Gallart had said as they were both representatives of GSA 5, he underlined that there were several complex issues and that the data on this GSA referred to one single Balearic community with 31 bottom trawlers between 16 and 24 metres, ten of which fished in coastal waters no deeper than 300 metres, while another ten vessels alternated with the others in deep waters. With reference to the question of MSY, he said they needed to work out whether there were other elements not linked to fisheries activities which the fishery, because he didn't think it would be possible to return to the situation there was in the past, i.e., ideal conditions for resources, and that fishers should not be blamed for this. He noted that their community was the one with the most protected areas and their fishers had made the highly significant efforts. He stressed the need for the EC to acknowledge the unique characteristics of these islands, which is also enshrined in the Treaty on European Union.

The coordinator pointed out that the issue of external impacts was frequently addressed within several MEDAC group meetings.

Domitilla Senni (Medreact) asked Gilberto Ferrari why Italy was against a ban on glass eel fisheries if Italy had been declaring since 2019 that it did not catch glass eel.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) replied that this fishery was regulated by the single regions, and currently there was an increase in catches in Atlantic areas and a request for a ban for the Mediterranean.

Rosalie Crespin (CNP MEM) thanked the EC, on the question of the western Mediterranean she agreed with her colleagues on the impact of effort reduction measures, noting that the recovery of stocks would take time and the socioeconomic consequences were tough, she recalled that in 2022 over a quarter of the French fleet had withdrawn. Regarding derogations that affected France, she mentioned use of *gangui* in the PACA region, pointing out that there were only seven fishers using them and the system envisaged an end within ten years through a management plan and modification of the gear, but despite this there was resistance from DG ENV. She asked DG MARE for support. Regarding European eel fisheries, she noted that the six-month closures in France had a severe impact, and no other closure measures would be accepted, just other compensation measures.

Maria Vittoria Briscolini, (MASAF), pointed out that Italy caught glass eel for restocking purposes, so there were, in actual fact, some catches.

On the topic of small pelagics in the Adriatic, Marzia Piron noted that the transition plan would lead to the MSE process, and that in May 2023 the MEDAC had participated in the GFCM Sub Regional Committee and had indicated that the consultation could start in October, however the news came late and, as a result, a letter was drafted on the consultation process for this highly complex issue, they highlighted the questions of timing, difficulties in communication and with the languages needed for stakeholder involvement. She added that representatives from Croatia, Montenegro and the NGOs were not present. Furthermore, where the scientific part was concerned, she recalled that there were still very few experts on MSE, so the document provided to the stakeholders proved incomprehensible, even for the scientists. After this letter, the MEDAC acted as intermediary regarding the questions put to the stakeholders on the choice of harvest control rules, and implementation in other areas, such as the Bay of Biscay was also considered. Ms Piron presented a draft reply.

Gian Ludovico Ceccaroni opened the floor for the debate.

Valerie Lainé (DG MARE) replied regarding catch data for European eel, pointing out that Italy declared 37.5 kg for 2021 and there was nothing declared for 2022, while Spain declared 643 kg for 2021 and 997 kg for 2022. If catch quantities needed to be changed, she asked Italy to do so before the meeting. These were the only data available to the GFCM. With regard to European eel fisheries, she said there would be a gradual reduction regarding glass eel, they had already discussed this, but she thought it was clearly necessary. On the matter of exemptions, she noted that they had not received any derogation requests from Italy for transparent goby in Liguria and Tuscany and that the deadlines were 31/3/2024 and 31/05/2024. She recalled that when a request for exemption was received from a MS, they needed to have all the scientific elements in order to submit it to the STECF, which had to issue a positive response in order to proceed. On the question of *gangui*, she confirmed they had a request from the French delegation and had submitted the request to STECF which issued a positive response, however DG ENV was of the opinion that France was not compliant with the Habitats Directive (Art.6), they were therefore waiting for a formal request from France. Regarding the MAP, she said it would be useful to conduct a socioeconomic analysis and she was of the view that, despite the reduction, the fleet was still performing better than in 2021 and 2022, and none of the fleets were considered not to be profitable, the decrease in fuel costs and increase in fish quantities had partly helped this trend. For the sake of transparency regarding the mechanism, she mentioned all the additional days allocated in Spain, France and Italy and she pointed out that they had calculated that if the mechanism were applied, and they applied 4.5 % in 2024, Spain would have 5504 more days, France 643, and Italy 4624 as the lowest threshold. In Andalusia, for example, she emphasised that they used the definition of the fishing day, the transfer times, and everything else that could be included, as a result she was of the belief that they had demonstrated a great deal of creativity in the Mediterranean compared to other areas, and this would be highlighted in the report in July. She added that she was aware that there was still an issue regarding capacity and that the species were in a poor state. She gave the example of European hake: while the MAP should reduce catches, in actual fact catches of this species had increased in France and Spain. Regarding the Balearic Islands, she pointed out that a review of the scope of the Regulation under Art 16 was possible, although she was aware that this was considered part of the geographical distribution area for Hake and that scientists had asked for it to be considered as such.

She reminded the meeting that the EC was open to dialogue and that they were trying to take the views of the MEDAC into due consideration, but the goal was achieving MSY.

The Chair, Antonio Marzoa, thanked Valerie Lainé and he observed that although the technical experts stated a 9.5% fleet reduction was profitable, he invited her to go to Catalonia, which was actually a good example of governance, so she could be in a position to realise that the reality was quite different, and that in actual fact they were focusing on survival. In the past, a reduction of 40% had always been considered an upper limit and not a target, because the target was MSY. Since application of the Western Mediterranean MAP, a 40% had been applied. He cited a study that had recently been presented, where the term “rural” was replaced by “fishing” and this was a sign of a progressive withdrawal from the sector due to a lack of profitability.

Ilaria Ferraro (MASAF) noted that there had been some delays regarding glass eel fisheries for 2022 and data would be made available for the June meeting. On the matter of exemptions, documentation would be presented at the June session and not in March, because the fishing campaign was still ongoing.

Jose Gallart (CEPESCA), replied to Valerie Lainé that 5504 days meant six days per vessel, and six days per vessel were really not very much.

The coordinator thanked all participants and interpreters and closed the meeting.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1
Centro Congressi Cavour- Ρώμη
27 Φεβρουαρίου 2024

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Εγγραφα: Παρουσίαση της DG MARE “Αποτελέσματα της 46ης ετήσιας συνόδου της ΓΕΑΜ, FO 2023, εκστρατεία ελέγχου, προτεραιότητες 2024”

Ο κος Ceccaroni χαιρετά τους παριστάμενους και παρουσιάζει την ημερησία διάταξη προσθέτοντας στα διάφορα ότι θα παρουσιαστεί και η διαβούλευση της ΕΕ “Fisheries of the Future” την οποία μπορεί κανείς να την βρει στο Slido. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα. Ξεκινάει η εξέταση των νομικών θεμάτων με την αναθεώρηση του Κανονισμού Ελέγχων 2842/2023. Θυμίζει ότι στις 6 Φεβρουαρίου έλαβε χώρα η συνάντηση InterAC στις Βρυξέλλες, στην οποία πήρε μέρος μαζί με τον Πρόεδρο και την Γραμματεία. Παρουσιάζει μερικά από τα ερωτήματα που τέθηκαν στην ΕΕ και ιδιαίτερα αυτά που αφορούν την εφαρμογή του Κανονισμού που τυπικά προβλέπεται για τις 9 Ιανουαρίου καθώς και την εφαρμογή πολλών μέτρων όπως οι τηλεκάμερες επάνω στο αλιευτικό, τα μέτρα που αφορούν την ιχνηλασιμότητα, τον διαρκή έλεγχο της ιπποδύναμης του κινητήρα. Τα μέτρα αυτά θα εφαρμοστούν σε διαφορετικές προθεσμίες και η παρακολούθησή τους είναι δύσκολη. Η ΕΕ προσπάθησε να απαντήσει αλλά παραμένουν μερικές ασάφειες ως προς τα άτομα που θα πρέπει να εφαρμόσουν συγκεκριμένους κανόνες καθώς και ως προς την ημερομηνία εφαρμογής τους. Ως τις τηλεκάμερες επάνω στο σκάφος που αφορούν αλιευτικά άνω των 18 μέτρων, υπάρχει ο κίνδυνος της μη συμμόρφωσης. Αναφέρει ότι ζητήθηκε να γίνουν γνωστά τα κριτήρια που θα ισχύσουν και η ΕΕ παραδέχτηκε ότι ο Κανονισμός είναι δυσνόητος και κατά συνέπεια θα χρειαστεί να υπάρξει μία καλή συνεργασία προκειμένου να γίνει η εφαρμογή του. Ως προς τον ορισμό των αυστηρών παραβάσεων και αυτών που θεωρούνται σοβαρές, σύμφωνα με ορισμένα κριτήρια, τονίζει την πεποίθησή του ότι δεν θα επέλθει ισορροπία μεταξύ των διαφόρων καθεστώτων επιβολής κυρώσεων στα κράτη μέλη. Θα συμβεί μάλλον το αντίθετο. Ο κος Ceccaroni αναφέρει ότι ζητήθηκε και ο λόγος για τον οποίο το πείραγμα του κινητήρα κατατάσσεται μεταξύ και των σοβαρών παραβάσεων και αυτών που θεωρούνται σοβαρές.

Λόγω του ότι το σκεπτικό 77 του Κανον. CE 2842/2023 υπογραμμίζει την σημασία εναρμόνισης του συστήματος επιβολής κυρώσεων στο επίπεδο όλων των λεκανών, ζήτησε από τα μέλη της ΟΕ1 να δοκιμάσουν να δουν στο πλαίσιο της παρούσας κατάστασης και με βάση την ισχύουσα νομοθεσία, πιο είναι το επίπεδο των παραβάσεων. Καλεί όλους να συμπληρώσουν το ερωτηματολόγιο αναφέροντας τις κυρώσεις που συνδέονται με τα 12 σημεία, τον κανονισμό και το ποσό των διοικητικών προστίμων σε ευρώ. Ευχαριστεί την Coldiretti και την UNACOMAR καθώς και τον Πρόεδρο Marzoa που έχει ήδη στείλει μερικά δεδομένα. Διευκρινίζει ότι τα 8 κράτη μέλη δεν έχουν άλλες πλατφόρμες για να κάνουν σύγκριση και ότι το MEDAC είναι το μοναδικό μέσο για να έχει κανείς μία σφαιρική εικόνα της κατάστασης. Ζητάει από όλους μέχρι την επόμενη συνάντηση του Απριλίου να έχουν στην διάθεση τους όλες αυτές τις πληροφορίες έτσι ώστε να είναι έτοιμοι για τον Κανον. 2842. Ζητάει να μάθει αν κάποιος θα ήθελε να πάρει τον λόγο και να παρέμβει.

Ο κος Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) ανακοινώνει ότι η ιταλική νομοθεσία προβλέπει και συμπληρωματικές κυρώσεις αλλά θεωρεί ότι είναι σωστό να μην τονιστούν προκειμένου να υπάρχει μία κοινή βάση. Για παράδειγμα προβλέπεται και η κατάσχεση των αλιευμάτων αλλά αυτό δεν συμβαίνει σε όλες τις χώρες. Πιστεύει συνεπώς ότι θα ήταν σκόπιμο να θεωρούνται ως βάση μόνον οι διοικητικές οικονομικές κυρώσεις.

Ο κος Ceccaroni επιβεβαιώνει ότι δεν έχει συμπεριλάβει τις συμπληρωματικές κυρώσεις γιατί θα προέκυπτε μία μελέτη πολύ πιο ευρεία και πολύπλοκη. Για τον λόγο αυτό περιορίστηκε στα 12 σημεία. Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Valerie Lainé (DG MARE) η οποία πριν να παρουσιάσει τις διαφάνειες για τα «Αποτελέσματα της 46^{ης} Ετήσιας Συνόδου της ΓΕΑΜ, FO 2023, εκστρατεία ελέγχου, Προτεραιότητες 2024» αναφέρει ότι το 2023 μειώθηκε κατά πολύ η αλιευτική προσπάθεια και είναι σαφές ότι τα μέτρα συντήρησης λειτουργούν και δίνουν καλά αποτελέσματα. Ανακοινώνει ότι στην ετήσια σύνοδο της ΓΕΑΜ, υιοθέτησαν 34 αποφάσεις. Περνάει στην παράθεση όλων των συστάσεων αναφέροντας ιδιαίτερα αυτή που αφορά τον Κόλπο του Λέοντα, τα μέτρα για την προστασία του βακαλάου, τα μέτρα που αφορούν το ελάχιστο μέγεθος συντήρησης στο ανατολικό Ιόνιο και το Κανάλι της Σικελίας. Τα μέτρα αυτά βασίστηκαν στις προτάσεις του SAC για 5 mm, στην πρόταση για τα αλιευτικά όρια για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική με μία μείωση του *catch limit* για την σαρδέλα. Παράλληλα δημιουργήθηκαν TAC και ποσοτώσεις για τις *fishing opportunities*, και ορίστηκε πάντα για την Αδριατική μία μείωση της τάξης του 4% προκειμένου να επιτευχθεί το MSY για τα βενθοπελαγικά το 2026. Αναφέρεται και στις συστάσεις που αφορούν την Μαύρη Θάλασσα για το νότιο μέρος της Θάλασσας του Alboran, προκειμένου να ενισχυθεί η συγκέντρωση δεδομένων. Αναφέρει επίσης ότι η ΕΕ ζήτησε από την ΓΕΑΜ να επικαιροποιήσει το μητρώο των αλιευτικών προκειμένου να υπάρξει μία πιο σαφής αντίληψη των αλιευτικών στην λεκάνη με στόχο τις ικανότητες. Αναφέρεται επίσης στην κατάσταση του κυνηγού που αυτή την στιγμή βρίσκεται σε MSY. Για διαχειριστικούς σκοπούς όμως και για να αποφευχθεί μία αύξηση της αλιευτικής ικανότητας, περιορίστηκε ο αριθμός των FAD. Δημιουργήθηκε επίσης ένα σημείο σύνδεσης για το ελάχιστο μέγεθος της τσιπούρας μεταξύ της Ισπανίας και του Μαρόκου. Ως προς το χέλι, διατηρήθηκαν τα μέτρα κλεισίματος και στον κάδο της ψυχαγωγικής αλιείας επεκτάθηκε κατά ένα έτος το ερευνητικό πρόγραμμα για το υαλόχελο. Προσθέτει κατόπιν ότι υιοθετήθηκαν διάφοροι τρόποι μόνιμου ελέγχου για την Αδριατική και σε όλες της χώρες μέλη της Μεσογείου. Ενισχύθηκαν οι έλεγχοι και οι διαδικασίες στις οποίες θα πάρουν μέρος και η Αλβανία και το Μαυροβούνιο. Αναφέρεται κατόπιν στην υιοθέτηση ενός οδικού χάρτη για την απεξάρτηση από τον άνθρακα και σε ένα πιλοτικό πρόγραμμα ύψους 2 εκατομμυρίων που αφορά την προκήρυξη ενός διαγωνισμού όπου καλούνται όλοι να πάρουν μέρος.

Η κα Lainé περνάει στην παρουσίαση των *Fishing Opportunities 2024* και αναφέρει ιδιαίτερα ότι το West Med MAP από το 9,5% θα έπρεπε να φτάσει το 40% μείωσης. Σε ορισμένα αποθέματα η κατάσταση είναι καλύτερη για παράδειγμα σε ότι αφορά τα μπαρμπούνια ενώ άλλα αποθέματα όπως το βακαλάος βρίσκονται σε κακή κατάσταση. Χρειάστηκε συνεπώς να ληφθούν μέτρα μεταξύ άλλων και με την αρωγή μίας μελέτης που αναφέρεται στην αποδοτικότητα του στόλου. Βρέθηκαν τρία συστήματα αποζημίωσης με βάση ορισμένα κριτήρια ενώ προσέθεσαν άλλα καινούργια που αφορούν την χρήση νέων τεχνολογιών, τις περαιτέρω μόνιμες απαγορεύσεις, την χρήση

επιλεκτικών εργαλείων. Υπάρχει ένα σύνολο 9 κριτηρίων που θα πρέπει να χρησιμοποιηθούν. Αναφέρει ότι οργάνωσαν μερικές συναντήσεις με τα κράτη μέλη. Γνωρίζει ότι η Ισπανία και η Γαλλία επεξεργάζονται το θέμα, ενώ αναμένει ότι και η Ιταλία θα υποβάλει προτάσεις. Προσθέτει ότι θα είναι σημαντικό για το μέλλον να βελτιωθεί η ποιότητα των επιστημονικών γνωμοδοτήσεων γιατί δεν υπήρξαν αξιολογήσεις των αποθεμάτων σε αναλυτικό επίπεδο και κατά συνέπεια δεν εφαρμόστηκε η προληπτική προσέγγιση. Με άλλα λόγια, δεν μπορούν να μεταφερθούν αλιευτικά όρια από την μία χρονιά στην άλλη αν η επιστημονική γνωμοδότηση δεν έχει στέρεες βάσεις. Ζητήθηκε συνεπώς από τα κράτη μέλη να ενισχυθεί η συγκέντρωση των δεδομένων προκειμένου να αποφευχθεί η εφαρμογή ακόμη πιο αυστηρών μέτρων. Σε ότι αφορά τον βακαλάο, οι επιστήμονες εξετάζουν τις διάφορες δυνατότητες για την μεθοδολογία εργασίας σε επίπεδο STECF και εκφράζει την επιθυμία το μοντέλο που θα επιλεγεί να είναι αποτελεσματικό και να μπορεί να επαναφέρει μία σαφή αντίληψη για τα αποθέματα. Ενα άλλο σημείο συζήτησης είναι το άρθρο 16 που προβλέπει την διεύρυνση του πεδίου εφαρμογής των Πολυετών Προγραμμάτων για την Δυτική Μεσόγειο, σε άλλα αποθέματα. Υπάρχουν μερικοί που πιστεύουν ότι κάτι τέτοιο θα ήταν χρήσιμο. Αναφέρει ότι για την ώρα η ΕΕ θα κάνει μία πρόταση και θα υπάρξει μία κοινωνικο-οικονομική ανάλυση μεταξύ των άλλων πάνω στην βάση των κοινωνικο-οικονομικών δεδομένων που δυσκολεύτηκε να εντοπίσει το STECF. Σε ότι αφορά τον μηχανισμό αποζημιώσεων, αναφέρει ότι το θέμα είναι ανοιχτό και κατά συνέπεια τα πράγματα θα εξαρτηθούν από το τι θα ζητηθεί. Το θέμα θα συζητηθεί στο πλαίσιο του Policy Statement που ορίζει το TAC και τις ποσοστώσεις. Προβλέπει όμως ότι στην επιστημονική γνωμοδότηση του Μαρτίου θα υπάρξει ένας πρώτος προσανατολισμός για την εφαρμογή των Πολυετών Προγραμμάτων για το 2025. Είναι σημαντικό να υπάρχει η γνωμοδότηση του MEDAC σχετικά με τον μηχανισμό αποζημιώσεων, αν τα κριτήρια που συζητήθηκαν στο Συμβούλιο είναι καλά και αν ο τομέας εφαρμογής θα πρέπει να επεκταθεί και σε άλλα είδη. Η ΕΕ βρίσκεται σε αναμονή της μελέτης για τις επιπτώσεις των Πολυετών Προγραμμάτων. Η μελέτη αυτή θα παρουσιαστεί σύντομα στην έκθεση. Αναφέρεται στο χρονοδιάγραμμα των συναντήσεων του STECF και υπογραμμίζει την μεγάλη καινοτομία, δηλαδή το τέλος της μεταβατικής περιόδου και την εφαρμογή του Αρθρου 4.6 με την ελπίδα να μη χρειαστεί η εφαρμογή του Αρθρου 6 που προβλέπει μέτρα διαφύλαξης. Θυμίζει ότι όλοι οι ενδιαφερόμενοι θα πρέπει να συνεργαστούν με τους επιστήμονες. Περνάει μετά σε μία αναγνώριση της Εκστρατείας Ελέγχου και αναφέρει ότι η πρώτη συνάντηση έγινε στην Μαδρίτη. Υιοθετήθηκε ένα σύστημα μόνιμης περιπολίας που θα βρίσκεται όλο τον χρόνο στην Μεσόγειο προκειμένου να ενισχύσει την συμμόρφωση. Σε ότι αφορά το θέμα των προτεραιοτήτων της ΓΕΑΜ για το 2024, ανά λεκάνη, θυμίζει ότι στην Δυτική Μεσόγειο θα είναι η FRA για την Θάλασσα του Alboran που θα δημιουργηθεί με βάση τη επιστημονική εκστρατεία για την προστασία μίας περιοχής νηπιτροφείων, για ένα ελάχιστο μέγεθος για την γαρίδα και για τα μέτρα για το θυελλοπούλι των Βαλεαρίδων πάνω σε εθελοντική βάση. Σε ότι αφορά την δεύτερη ζώνη στην Αδριατική, μία από τις προτεραιότητες αφορά την δημιουργία ενός μακροπόθεσμου Πολυετούς Προγράμματος σύμφωνα με τις τρεις επιλογές που προτείνονται στο παρόν πρόγραμμα με διαφοροποιημένα όρια αλίευσης μεταξύ της σαρδέλας και του γαύρου και με ένα σημείο αναφοράς για την σαρδέλα και το γαύρο. Η συζήτηση θα ξεκινήσει τον Μάρτιο και τον Απρίλιο με την ΓΕΑΜ. Αναφέρει ότι η κατάσταση της καραβίδας είναι ανησυχητική γιατί δεν θα είναι πλέον σε καθεστώς MSY αλλά θα αποτελεί αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης. Το SAC είναι όμως εκείνο που θα επιβεβαιώσει ή θα διαψεύσει αυτό το δεδομένο. Σε ότι αφορά την Διώρυγα του Otranto, γίνεται μία συγκέντρωση δεδομένων και με βάση αυτή την εκστρατεία θα μπορέσει να δημιουργηθεί μία

FRA. Αναφέρει τέλος μεταξύ των προτεραιοτήτων και τα άλλα θέματα όπως αυτό του υαλόχελου – για το οποίο υπάρχει αίτημα απαγόρευσης της αλιείας στην Μεσόγειο- ή του κόκκινου κοραλιού για το οποίο προβλέπεται μία κοινή πρόταση Τυνησίας – ΕΕ. Επανερχόμενη στο νομοθετικό πλαίσιο, η και Laine ολοκληρώνει λέγοντας ότι η βασική νομοθετική πράξη είναι αυτή που αφορά τα TAC και τις ποσοτώσεις για το 2025. Θα δημοσιευτεί τον Ιούνιο και θα είναι ένα policy statement. Για να υπάρχουν όμως δεδομένα θα πρέπει να περιμένει κανείς την επίσημη συνάντηση της GEAM και την γνωμοδότηση του STECF ενώ στο Συμβούλιο στις 10 Δεκεμβρίου, η γνωμοδότηση θα υιοθετηθεί από την ουγγρική προεδρεία. Δίνει μετά τον λόγο στη συνάδελφο της Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας για να παρουσιάσει τις προτάσεις των κατ'έξουσιοδότηση πράξεων.

Η Louise Miscou (DG MARE) παρουσιάζει τις κατ'έξουσιοδότηση πράξεις μεταξύ των οποίων μερικές αφορούν τα μαλάκια της Δυτικής Μεσογείου, τις καραβίδες που αλιεύονται με τράτες βυθού και κιούρτους, την ρόζ γαρίδα στην Μεσόγειο και τα ελάχιστα μεγέθη συντήρησης. Σε ότι αφορά το θυελλοπούλι των Βαλεαρίδων, αναφέρει ότι γίνεται κάποια εργασία για την προστασία των πουλιών και τα είδη Natura 2000. Συνεχίζει μετά με τα μέτρα συντήρησης που προβλέπονται για τα κητοειδή, τα ελασμοβράγχια και τις χελώνες. Έχει ήδη σταλεί ένα ερωτηματολόγιο στα κράτη μέλη. Σε ότι αφορά τα μέτρα για τον θαλάσσιο πυθμένα, εντός του Μαρτίου 2024 θα πρέπει να υιοθετηθούν εθνικά μέτρα με βάση την Σύσταση για το ξεκίνημα πιλοτικών προγραμμάτων για τον περιορισμό στα βαθέα ύδατα. Αναφέρεται στα μέτρα στις διάφορες χώρες μέλη.

Ο κος Ceccaroni ευχαριστεί και υπογραμμίζει ότι έχουν ενταχθεί νέα κριτήρια αποζημίωσης. Αυτό είναι ένα θέμα που συζητήθηκε και στα πλαίσια του MEDAC.

Η κα Piron θυμίζει ότι το MEDAC συνέβαλε στην παροχή πληροφοριών και στις 28 Σεπτεμβρίου πήρε μέρος στην ΟΕ σχετικά με τα κοινωνικο-οικονομικά σενάρια προκειμένου να αξιολογήσει την επίπτωση των Πολυετών Προγραμμάτων. Ζητήθηκε να δοθεί περισσότερος χρόνος για να υπάρξουν και άλλα χρήσιμα στοιχεία ενώ αναφέρθηκε ότι υπήρξε μία καθυστέρηση σε σχέση με την εφαρμογή των MAP. Αναφέρει ότι το MEDAC δεν θα κληθεί να δώσει περαιτέρω πληροφορίες για τις επόμενες συναντήσεις και ότι ακόμη και σε ότι αφορά τα τεχνικά μέτρα στην ΟΕ στο STECF, υπήρξε η συμβολή του MEDAC.

Ο κος Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) αναφέρει στο πλαίσιο της Επιτροπής του Κοινωνικού Διαλόγου ότι η σκέψη είναι ότι η ΚΑΛΠ είναι του 2013 και ότι το 2023 αναρωτιόμαστε σχετικά με το ποιοι είναι οι καλύτεροι δείκτες για να μετρηθούν οι επιπτώσεις. Αναρωτιέται τι ακριβώς έγινε τα 10 αυτά χρόνια. Θεωρεί ότι ο μηχανισμός αποζημίωσης είναι καλός αλλά ενδεχομένως υπάρχουν προβλήματα νομοθετικού τύπου γιατί πιστεύει ότι θα πρέπει να ενταχθεί μεταξύ των τεχνικών μέτρων και όχι στις αλιευτικές ευκαιρίες που εγκρίθηκαν από το Συμβούλιο από την στιγμή που πρόκειται για έναν τολμηρό μηχανισμό εφαρμογής των κανόνων.

Ο Jose Maria Gallart (CEPESCA) ευχαριστεί για τις παρουσιάσεις και θυμίζει ότι το 30% του στόλου της Ανδαλουσίας έχει λιγότερο από 20 μέρες αλιευτικής δράσης και δεν αναρωτιέται αν αυτό προκύπτει από τις μελέτες που ανέφερε η κα Laine για την αποδοτικότητα. Σε ότι αφορά τον στόλο της Ανδαλουσίας πιστεύει ότι μπορεί κανείς να μιλάει μόνον για απόσυρση επειδή η εφαρμογή

αυτού του νόμου δεν δίνει εναλλακτικές λύσεις. Θεωρεί ότι οι τεχνικοί θα πρέπει να επανεξετάσουν τα δεδομένα. Ο μηχανισμός αποζημιώσεων είναι θετικός αλλά στην Ισπανία έγινε μία απογοητευτική συνάντηση γιατί οι αλιείς ανέμεναν μεγαλύτερη ελαστικότητα. Η αίσθηση τους είναι ότι στις Βρυξέλλες δεν έχουν αίσθηση της πραγματικότητας.

Ο κος Ferrari (Fedagrivesca) αναφέρει ως προς την εφαρμογή των fishing opportunities, ότι είναι αλήθεια ότι υπήρξε μία μακρά συζήτηση και ότι η Ιταλία υιοθέτησε μία σκληρή στάση. Λέει όμως ότι αν τα μέτρα αποζημίωσης δεν μπορέσουν να εφαρμοστούν, στις 31/12/2024 η Ιταλία θα έχει μειώσει σε βαθμό μεγαλύτερο από το 40% και μολονότι γίνεται αναφορά σε ένα μέγιστο 30% στον Κανονισμό, κάνοντας μία προβολή και δίχως τα μέτρα που αφορούν την αποζημίωση, η μείωση θα είναι της τάξης του 42,5%. Αναρωτιέται συνεπώς αν αυτό είναι φυσιολογικό από την άποψη της νομοθεσίας. Υπογραμμίζει ότι είναι εύκολο να προβλεφθούν οι επιπτώσεις. Θα είναι αρνητικές στο βαθμό που υπάρχουν πολλές προσδοκίες σε ότι αφορά την απόσυρση. Εκφράζει και μία άλλη σκέψη σε σχέση με το χέλι, γιατί στην Ιταλία θεωρείται ότι δεν είναι εύκολο να απαγορευτεί η αλιεία των αμμόχελων ενώ το μέτρο απαγόρευσης θα πρέπει να εφαρμοστεί και στην πλευρά της Γαλλίας που βρέχεται από τον Ατλαντικό, στο όνομα του level playing field (ίσου επιπέδου ανταγωνισμού), προκειμένου να μην δημιουργηθούν εμπορικά πλεονεκτήματα ή μειονεκτήματα. Ως προς τα προγράμματα των προθεσμιών αναφέρει ότι ετοιμάζουν την τεκμηρίωση με μία πρόταση αλλά θα έπρεπε μετά να την δουν να εφαρμόζεται κάτι που δεν συμβαίνει με τον γάδο, όπου έχουν ικανοποιηθεί τα αιτήματα ολοκλήρωσης του STECF αλλά παρ' όλ'αυτά το μέτρο καθυστερεί να εγκριθεί. Θυμίζει ότι οι ενώσεις παίζουν όπως πάντα ενεργό ρόλο αλλά ζητάει να μάθει που οφείλεται το ότι η μαρίδα στην Λιγουρία μένει πίσω. Τέλος ολοκληρώνει ως προς το θέμα των διαδικασιών και αναρωτιέται αν το περίφημο Πρόγραμμα Δράσης θα ενταχθεί σε μία σύσταση ΓΕΑΜ.

Ο Domingo Bonin (FBCP), συμφωνεί με όσα είπε ο κος Gallart και αναφέρει ότι ως εκπρόσωποι της GSA 5 υπάρχουν ορισμένα πολύπλοκα θέματα που θα πρέπει να κατανοήσουν. Τα δεδομένα στην δική τους GSA είναι αυτά που ανήκουν σε μία ενιαία κοινότητα των Βαlearίδων που έχει 31 τράτες από 16 μέχρι 24 μέτρα. Από αυτές, οι 10 μπορούν να αφιερωθούν στην παράκτια αλιεία και δεν ξεπερνούν τα 300 μέτρα βάθος ενώ 10 αλιευτικά εναλλάσσονται με τα άλλα στα βαθέα ύδατα. Την στιγμή κατά την οποία αναφέρεται ότι είναι κάτω από το MSY, θεωρεί ότι θα πρέπει να καταλάβει κανείς αν υπάρχουν στοιχεία εκτός της αλιείας που την επηρεάζουν, γιατί πιστεύει ότι δεν θα μπορέσει ποτέ κανείς να επανέλθει το status quo, στην ιδανική συνθήκη του πόρου. Κανείς δεν μπορεί να κατηγορήσει για αυτό τους αλιείς γιατί είναι η κοινότητα με τον μεγαλύτερο αριθμό προστατευόμενων θαλάσσιων περιοχών και οι αλιείς έχουν κάνει ότι περνούσε από το χέρι τους. Οι Βρυξέλλες θα πρέπει να αναγνωρίσουν τις ιδιαιτερότητες των νησιών και αυτό είναι κάτι που προβλέπεται και από την Συνθήκη της Ευρωπαϊκής Ένωσης.

Ο κος Ceccaroni διευκρινίζει ότι το θέμα των εξωτερικών επιπτώσεων αντιμετωπίζεται σε διάφορες συναντήσεις.

Ο κος Senni (Medreact) chiede a Ferrari να του πει για πιο λόγο είναι κατά της απαγόρευσης της αλιείας του αμμόχελου από την στιγμή που η Ιταλία από το 2019 δηλώνει ότι δεν αλιεύει αμμόχελα. Ο κος Ferrari (Fedagrivesca) απαντάει ότι αυτού του είδους η αλιεία διέπεται από

κανόνες που θεσπίζουν οι περιφέρειες και ότι αυτή την στιγμή παρουσιάζεται μία αύξηση της αλίευσης στη πλευρά του Ατλαντικού ενώ υπάρχει αίτημα για απαγόρευση στην πλευρά της Μεσογείου.

Η κα Crespin (CNPMEM) ευχαριστεί την ΕΕ και σε ότι αφορά το West MED συμφωνεί με τους συναδέλφους ως προς τις επιπτώσεις της μείωσης της αλιευτικής προσπάθειας γιατί για την αποκατάσταση των αποθεμάτων θα χρειαστεί χρόνος και θα προκύψουν σοβαρές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Θυμίζει κατόπιν ότι το 2022 αποσύρθηκε πάνω από το ένα τέταρτο του γαλλικού στόλου. Σε ότι αφορά τις εξαιρέσεις σε επίπεδο Γαλλίας, αναφέρεται στην τράτα με ζευγαρωτά σκάφη στην Περιφέρεια του PACA και δηλώνει ότι υπάρχουν μόνον 7 αλιείς που ασκούν το επάγγελμα και ένα σύστημα που προβλέπει το τέλος εντός 10 ετών με ένα διαχειριστικό πρόγραμμα καθώς και την αλλαγή των εργαλείων. Παρ'όλ' αυτά, υπάρχουν αντιστάσεις από την πλευρά της DG ENV. Ζητάει υποστήριξη από την DG MARE. Σε ότι αφορά το χέλι, αναφέρει ότι η απαγόρευση για 6 μήνες στην Γαλλία είχε μεγάλη επίδραση και δεν θα γίνουν δεκτά άλλα μέτρα απαγόρευσης αλλά μόνον άλλα μέτρα αποζημίωσης.

Ο κος Briscolini (MASAF) διευκρινίζει ότι η Ιταλία αλιεύει τα αμμόχελα με σκοπό την ανανέωση του πληθυσμού.

Η κα Piron αναφέρει ότι για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική, το μεταβατικό πρόγραμμα θα οδηγήσει στην διαδικασία της MSE και ότι τον Μάιο το 2023 το MEDAC πήρε μέρος στην υποπεριφεριακή επιτροπή της GEAM και ανέφερε ότι οι διαβουλεύσεις θα μπορούσαν να ξεκινήσουν τον Οκτώβριο αλλά η είδηση έφτασε αργά και κατά συνέπεια συντάχθηκε μία επιστολή για την διαδικασία διαβουλεύσεων για το τόσο πολύπλοκο αυτό θέμα που αφορά το χρονοδιάγραμμα, την δύσκολη εφαρμογή και την γλώσσα για την εμπλοκή των εταίρων. Οι κροάτες εκπρόσωποι, οι εκπρόσωποι του Μαυροβουνίου και οι ΜΚΟ δεν ήταν παρόντες. Πέραν αυτού, σε ότι αφορά το επιστημονικό μέρος, είναι λίγοι οι εμπειρογνώμονες MSE και κατά συνέπεια το έγγραφο που δόθηκε στους ενδιαφερόμενους, δεν ήταν κατανοητό ούτε από τους ίδιους τους επιστήμονες. Μετά από αυτή την επιστολή, το MEDAC ασχολήθηκε με τις ερωτήσεις που ετέθησαν στους εταίρους για την επιλογή των *harvest control rules* και ελήφθη υπόψη αυτό το γεγονός και σε άλλες περιοχές όπως για παράδειγμα στον Κόλπο της Biscaglia. Η κα Piron παρουσιάζει ένα σχέδιο απάντησης.

Ο κος Ceccaroni ξεκινάει την συζήτηση.

Η Valerie Lainé (DG MARE) απαντάει ότι σε ότι αφορά τα αλιεύματα του χελιού για τα οποία η Ιταλία δήλωσε το 2021 ότι ανέρχονται σε 37,5 κιλά και το 2022 δεν έκανε καμία δήλωση, η Ισπανία δήλωσε 643 κιλά για το 2021 και 997 κιλά για το 2022. Αν θα πρέπει να αλλάξουν τα αλιεύματα, καλεί την Ιταλία να το κάνει πριν από την συνάντηση. Είναι τα μοναδικά διαθέσιμα δεδομένα στην GEAM. Σε ότι αφορά το χέλι, θα υπάρξει μία σταδιακή μείωση των αμμόχελων, το θέμα έχει ήδη συζητηθεί, πιστεύει όμως ότι είναι αναγκαία μία περαιτέρω συζήτηση. Σε ότι αφορά τις εξαιρέσεις, αναφέρει ότι δεν έχουν λάβει καμία εξαίρεση από την Ιταλία για τα κεφαλούδια στην Λιγουρία και την Τοσκάνη και ότι η προθεσμία είναι η 31/3 /2024 και η 31/05. Θυμίζει ότι όταν λαμβάνουν ένα αίτημα εξαίρεσης από το κράτος μέλος, θα πρέπει να έχουν όλα τα επιστημονικά δεδομένα προς

υποβολή στο STECF που θα πρέπει να εκδώσει θετική γνωμοδότηση προκειμένου να υπάρξει συνέχεια. Σε ότι αφορά τις τράτες σε ζεύγη, πράγματι υπάρχει ένα αίτημα της γαλλικής αντιπροσωπείας για δύο έτη. Το αίτημα έχει υποβληθεί στο STECF που διατύπωσε μία θετική άποψη αλλά η Γενική Διεύθυνση Περιβάλλοντος θεωρεί ότι η Γαλλία δεν σέβεται την Οδηγία για τους Βιότοπους (Άρθρο 6). Υπάρχει λοιπόν κατάσταση αναμονής για ένα επίσημο αίτημα από πλευράς Γαλλίας. Σε ότι αφορά το θέμα των Πολυετών Προγραμμάτων, πιστεύει ότι θα ήταν χρήσιμο να υπάρξουν κοινωνικο-οικονομικές αναλύσεις και θεωρεί ότι παρόλο που αυτή η μείωση αποδίδει ακόμα και έχει καλύτερα αποτελέσματα σε σχέση με το 2021 και το 2022 και παρόλο που κανένας από τους στόλους δεν θεωρείται μη αποδοτικός, η τάση αυτή βοηθήθηκε και από την μείωση της τιμής των καυσίμων και από τη αύξηση των αλιευμάτων. Για λόγους διαφάνειας του μηχανισμού, αναφέρεται σε όλες τις επιπλέον μέρες που δόθηκαν στην Ισπανία, την Γαλλία και την Ιταλία και αναφέρει ότι υπολόγισαν ότι σε περίπτωση που εφαρμοστεί ο μηχανισμός και αν εφαρμοστεί το 4,5% το 2024, η Ισπανία θα είχε 5504 μέρες, η Γαλλία 643 και η Ιταλία 4624 επιπλέον ως χαμηλότερο όριο. Λέει για παράδειγμα ότι στην Ανδαλουσία χρησιμοποίησαν τον ορισμό των αλιευτικών ημερών, τις μεταφορές, έλαβαν υπόψη ότι θα μπορούσε να ληφθεί υπόψη και καταλήγει στο συμπέρασμα ότι σε σχέση με άλλες περιοχές, στην Μεσόγειο επέδειξαν μεγάλη δημιουργικότητα. Αυτό είναι κάτι που θα γίνει ακόμη πιο σαφές όταν υποβληθεί η έκθεση τον Ιούλιο. Γνωρίζει ότι το πρόβλημα των δυνατοτήτων συνεχίζει να υπάρχει και ότι τα είδη όπως ο βακαλάος, είναι σε κακή κατάσταση. Ενώ το Πολυετές Πρόγραμμα θα πρέπει να μειώσει την αλίευση, η αλίευση του βακαλάου έχει αυξηθεί στην Γαλλία και την Ισπανία. Σε ότι αφορά τις Βαλεαρίδες, γνωρίζει πράγματι ότι είναι σε μία περιοχή του Αλμποράν και της Βαλέντσια και αποτελούν μέρος μίας περιοχής γεωγραφικής κατανομής του βακαλάου. Έτσι ζήτησαν να οριστούν οι επιστήμονες αλλά σύμφωνα με το Άρθρο 16 θα μπορούσαν να επανεξετάσουν το πεδίο εφαρμογής του Κανονισμού. Θυμίζει σε όλους ότι οι Βρυξέλλες δεν είναι κλειστές στον διάλογο και ότι γίνεται προσπάθεια να ληφθούν υπόψη οι γνωμοδοτήσεις του MEDAC. Στόχος όμως είναι η επίτευξη του MSY.

Ο πρόεδρος Marzoa ευχαριστεί την Valerie και λέει ότι μολονότι οι τεχνικοί υποστηρίζουν ότι το 9,5% μείωσης του αλιευτικού στόλου είναι αποδοτικό, θα τους προσκαλούσε να πάνε στην Καταλονία που αποτελεί ένα καλό παράδειγμα διακυβέρνησης. Εκεί θα συνειδητοποιήσουν ότι η πραγματικότητα είναι διαφορετική και ότι το μοναδικό μέλημα είναι η επιβίωση. Στο παρελθόν το 40% μείωσης ήταν πάντοτε το ανώτατο όριο και όχι ο στόχος αφού στόχος ήταν το MSY. Αντίθετα, με βάση το Πολυετές Πρόγραμμα για την Δυτική Μεσόγειο, εφαρμόστηκε μία μείωση του 40%. Αναφέρεται σε μία μελέτη που παρουσιάστηκε πρόσφατα και στην οποία αν υποκατασταθεί ο όρος «αγροτικός» με τον όρο «αλιεία», θα είναι ξεκάθαρο ότι υπάρχει μία σταδιακή εγκατάλειψη του κλάδου λόγω μειωμένων αποδόσεων.

Η Ilaria Ferraro (MASAF) αναφέρει ότι το 2022 ως προς τα αμμόχελα παρατηρήθηκαν καθυστερήσεις. Τα στοιχεία θα τα δώσουν στην ομάδα τον Ιούνιο. Σε ότι αφορά τις εξαιρέσεις, θα τις παρουσιάσουν στην σύνοδο του Ιουνίου και όχι τον Μάρτιο γιατί είμαστε ακόμη εν μέσω αλιευτικής περιόδου.

Ο κος Gallart (CEPESCA), απαντάει στην Valerie ότι το να μιλάμε για 5504 μέρες σημαίνει ότι μιλάμε για 6 ημέρες ανά αλιευτικό και 6 ημέρες ανά αλιευτικό δεν είναι πολλές.



Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους όσους πήραν μέρος καθώς και τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.



Procès-verbal du Groupe de travail 1

Centro Congressi Cavour – Rome

27 février 2024

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Documents : Présentation de la DG MARE « Résultats de la 46^e session annuelle de la CGPM ; FO 2023, campagne d'inspection/contrôle ; priorités 2024 ».

M. Ceccaroni accueille les participants et présente l'ordre du jour, ajoutant au point divers que la consultation de la CE « Pêcheurs de l'avenir », ajoutée sur Slido, sera également présentée. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité.

Il passe à l'angle législatif, avec la révision du Règlement sur le contrôle 2842/2023, et rappelle que la réunion InterAC s'est tenue le 6 février à Bruxelles. Il y a participé avec le Président et le Secrétariat, et présente quelques questions posées à la CE, en particulier les questions concernant l'entrée en vigueur, officiellement prévue pour le 9 janvier, et la mise en œuvre de nombreux aspects tels que : les caméras embarquées, les mesures de traçabilité, le contrôle continu de la puissance du moteur, qui seront appliqués à différentes échéances et sont difficiles à suivre. La CE a tenté de répondre, mais il reste quelques doutes concernant les personnes qui devront appliquer certaines normes, et à partir de quand. Pour les caméras embarquées qui concernent les bateaux plus de 18 mètres, qui présentent une probabilité de risque de non-conformité élevée, il précise qu'il a été demandé quels critères seront appliqués, et la CE a reconnu que le règlement est difficile à lire, et qu'une importante collaboration sera nécessaire pour une application correcte. Concernant la définition d'infraction grave et considérée comme grave lorsque certaines conditions sont remplies, il réitère sa conviction qu'elle n'apportera pas d'équilibre entre les différentes situations de sanctions dans les différents EM, au contraire. M. Ceccaroni ajoute qu'il a été demandé pour quelle raison le fait de trafiquer le moteur figurait dans les infractions graves et les infractions considérées comme grave. Étant donné que le considérant 77 du règlement UE 2842/2023 souligne l'importance d'harmoniser le système de sanctions au niveau de tous les bassins, il a demandé aux participants aux GT de vérifier avec la législation en vigueur quel est le niveau de sanctions en les invitant à remplir un formulaire indiquant les sanctions liées aux 12 points, la référence réglementaire et le montant des sanctions administratives en euros. Il remercie Coldiretti, UNACOMAR, les Espagnols et le Président Marzoa qui ont déjà transmis quelques données. Il précise que les 8 EM n'ont pas d'autres plateformes pour dialoguer et que le MEDAC est le seul moyen d'obtenir une vision complète de la situation. Il demande à tous les participants de rechercher ces informations d'ici à la prochaine réunion d'avril, afin d'être prêts pour le règlement 2842. Il demande s'il y a des questions.

M. Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) déclare que la réglementation italienne prévoit également des sanctions accessoires, mais qu'il pense correct de ne pas les mettre en avant pour partir d'une base commune. Par exemple, elles prévoient également la confiscation du produit de la pêche, mais

ce n'est pas le cas dans tous les EM, par conséquent il convient de s'appuyer uniquement sur les sanctions administratives pécuniaires.

M. Ceccaroni confirme qu'il n'a pas ajouté les sanctions accessoires car ceci impliquerait un examen bien plus ample et complexe, il s'est par conséquent limité à 12 points.

Le coordinateur passe la parole à Valérie Lainé (DG MARE) qui, avant de présenter les diapositives sur les « Résultats de la de la 46 session annuelle de la CGPM ; FO 2023, campagne d'inspection/contrôle ; priorités 2024 » ajoute que l'effort de pêche a subi une importante réduction en 2023, et qu'il est manifeste que les mesures de conservation fonctionnent et donnent de bons résultats. Elle annonce que 34 décisions ont été approuvées lors de la session annuelle de la CGPM. Elle énumère toutes les recommandations, notamment celle qui concerne le Golfe du Lion, les mesures pour la protection du merlu, celles de la taille minimale de conservation dans la mer Ionienne Levantine et le Canal de Sicile, qui s'appuient sur les propositions du SAC à 5 mm, la mesure sur les limites de capture pour les petits pélagiques dans l'Adriatique, avec une réduction de la limite de capture pour la sardine, la création de TAC et de quotas pour les possibilités de pêche, et l'établissement pour l'Adriatique d'une réduction de 4 % afin d'atteindre le RMD pour les démersaux en 2026. Elle fait également état des recommandations concernant la Mer Noire, le sud de la Mer d'Alboran afin de renforcer la collecte de données. Elle ajoute que la CE a demandé à la CGPM de mettre à jour le registre des bateaux afin d'avoir une vision claire des bateaux du bassin pour en gérer les capacités. Elle mentionne également la situation de la dorade coryphène, qui est actuellement au RMD mais que, pour la gestion et afin d'éviter une augmentation de la capacité de pêche, le nombre de DCP a été limité. Une passerelle pour la taille minimale de conservation a par ailleurs été créée pour la daurade entre l'Espagne et le Maroc. Pour l'anguille, les mesures de fermeture ont été maintenues, et, pour ce qui concerne la pêche de loisir, le programme de recherche pour la civelle a été prolongé pour un an. Elle ajoute que plusieurs schémas d'inspection permanents ont été adoptés pour l'Adriatique, et dans tous les EM de la Méditerranée, avec le renforcement des contrôles et des procédures, auxquels participeront également l'Albanie et le Monténégro. Elle aborde ensuite l'adoption d'une feuille de route pour la décarbonation, et d'un projet pilote de 2 millions, qui prévoit une procédure d'appel d'offre, à laquelle elle invite les membres à participer. Mme Lainé présente les possibilités de pêche 2024, et rappelle en particulier que pour le plan West Med, il fallait passer de 9,5 % à 40 % de réduction, et que certains stocks vont mieux, comme le rouget, mais que d'autres, comme le merlu, sont dans une mauvaise passe. Il a par conséquent été nécessaire de prendre des mesures, en s'appuyant notamment sur une étude montrant la rentabilité de la flotte. 3 systèmes de compensation sur la base de certains critères ont été identifiés, et de nouveaux critères concernant l'utilisation de nouvelles technologies, des fermetures permanentes supplémentaires, l'utilisation d'engins sélectifs, ont été ajoutés, pour un total de 9 critères pouvant être appliqués. Elle indique que des réunions avec les EM ont été organisées, que l'Espagne et la France sont à l'œuvre, et qu'elle attend également des propositions de l'Italie. Elle ajoute que ceci est important pour l'avenir, par exemple pour améliorer la qualité des avis scientifiques, car il n'y a pas eu d'évaluation des stocks au niveau analytique, par conséquent c'est l'approche de précaution qui a été appliquée. En d'autres termes, on ne peut pas transférer les limites de captures d'une année à l'autre si l'avis scientifique n'est pas solide. Les EM sont par conséquent invités à renforcer la collecte de données, pour éviter d'appliquer des mesures encore

plus strictes. Pour le merlu, les scientifiques examinent les différentes possibilités concernant la méthode de travail au niveau de la CSTEP, et elle espère que le modèle choisi sera efficace et fournira une vision claire du stock. L'article 16, qui prévoit l'extension du champ d'application du plan West Med à d'autres stocks a lui aussi fait l'objet de discussions. Certains pensent qu'elle serait utile. Elle précise que la CE fera une proposition, qu'il y aura une analyse socioéconomique, qui s'appuiera notamment sur des données socioéconomiques que le CSTEP a eu du mal à obtenir. Pour ce qui concerne le mécanisme de compensation, elle affirme que le débat est ouvert et qu'il dépendra des requêtes. Il sera discuté dans le cadre de la déclaration de politique qui régit les TAC et quotas. Elle pense cependant que l'avis scientifique de mars contiendra une première orientation pour l'application du MAP pour 2025, et qu'il serait important d'avoir l'avis du MEDAC sur le mécanisme de compensation et la qualité des critères négociés au Conseil, et sur l'ouverture du champ d'application à d'autres espèces. La CE attend l'étude sur l'impact du MAP, qui sera présentée sous peu dans le rapport. Elle présente le calendrier des réunions du CSTEP et souligne la grande nouveauté, à savoir la fin de la période de transition et la mise en œuvre des fourchettes de l'article 4.6, avec l'espoir de ne pas en arriver à l'application de l'article 6, qui prévoit les mesures de sauvegarde. Elle rappelle que toutes les parties prenantes doivent collaborer avec les scientifiques. Elle passe ensuite à un tour d'horizon de la campagne d'inspection et de contrôle, et indique que la première réunion a eu lieu à Madrid, qu'un patrouilleur permanent qui sera déployé toute l'année en Méditerranée afin de renforcer la conformité a été approuvé. Pour ce qui concerne les priorités 2024 de la CGPM par bassin, elle rappelle, pour la Méditerranée occidentale, la création de la FRA de la mer d'Alboran sur la base de la campagne scientifique pour la protection d'une zone de nourricerie, une taille minimale pour le gambon rouge et les mesures pour le puffin des Baléares, sur base volontaire. Pour la deuxième zone de l'Adriatique, une des priorités est la création d'un MAP à long terme suivant les 3 options prévues dans le plan actuel, avec des limites de captures différentes pour la sardine et l'anchois, et l'établissement d'un benchmark pour les sardines et les anchois. La discussion avec la CGPM sera entamée en mars et avril. Elle ajoute que la situation de la langoustine est inquiétante car elle ne semble plus être en RMD mais en voie de surexploitation, mais ces données devront être confirmées par le SAC. Pour le canal d'Otrante, il n'y a pas de collecte de données en cours, et, sur la base de cette campagne, une FRA pourra être créée. Elle mentionne enfin parmi les priorités les questions transversales telles que la civelle, pour laquelle tous demandent l'interdiction de pêche en Méditerranée, le corail rouge, pour lequel une proposition commune Tunisie-UE est prévue.

Pour revenir au cadre communautaire, Valérie Lainé déclare pour conclure que l'acte législatif principal concerne les TAC et les quotas 2025, qui sera publié en juin, et qui contiendra la déclaration de politique, mais que, pour disposer de chiffres, il faudra attendre la réunion annuelle de la CGPM et l'avis du CSTEP, puis il sera adopté au Conseil du 10 décembre par la Présidence hongroise. Elle passe ensuite la parole à sa collègue de la DG MARE qui présente les propositions d'actes délégués.

Louise Miscou (DG MARE) présente les Actes délégués, dont certains concernant les mollusques en Méditerranée occidentale, la langoustine avec le chalut de fond et les nasses, la crevette rose du large en Méditerranée et les tailles minimales de conservation. Pour le puffin des Baléares, elle indique qu'un travail sur la protection des oiseaux et des espèces Natura 2000 est en cours, puis poursuit avec les mesures de conservation prévues pour les cétacés, les élastomobranches et les tortues, et qu'un questionnaire a été envoyé aux EM. Au sujet des mesures pour les fonds marins,

des mesures nationales devront être adoptées d'ici à mars 2024 sur la base de la Recommandation pour le lancement de projets pilotes pour la limitation en eaux profondes. Elle présente les mesures des différents EM.

M. Ceccaroni la remercie et ajoute que de nouveaux critères de compensation ont été intégrés, sujet déjà abordé au sein du MEDAC également.

Marzia Piron rappelle que le MEDAC a fourni des informations. Elle a participé le 28 septembre au GT pour les scénarios socio-économiques afin d'évaluer l'impact du MAP, et il avait été demandé du temps supplémentaire pour fournir des éléments utiles, et signalé un retard par rapport à la mise en œuvre du MAP. Elle ajoute que le MEDAC ne sait pas s'il sera invité à fournir d'autres informations pour les prochaines réunions, et que les suggestions du MAP sur les mesures techniques ont également été transmises au GT du CSTEP.

M. Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) déclare que la réflexion en vigueur dans le cadre du Comité de dialogue social est que la PCP date de 2013, et que l'on se demande encore en 2023 quels sont les meilleurs indicateurs pour mesurer l'impact. Il demande ce qui a été fait au cours de ces 10 ans. Il pense que le mécanisme de compensation est valide mais qu'il y a peut-être des problèmes de type législatif, et pense qu'il devrait être introduit sur les mesures techniques et non sur les possibilités de pêche approuvées par le Conseil car il s'agit d'un mécanisme risqué d'application des normes.

Jose Maria Gallart (CEPESCA) remercie pour les présentations et rappelle que 30 % de la flotte andalouse est à moins de 20 jours d'activité, et il ne sait pas si ceci ressort des études mentionnées par Mme Lainé sur la rentabilité, mais il pense que l'on peut uniquement parler de démolition pour la flotte andalouse, car l'application de cette loi ne laisse pas d'alternative. Il pense que les techniciens devraient revoir les données, le mécanisme de compensation est positif, mais une réunion décevante a eu lieu en Espagne, car les pêcheurs s'attendaient à plus de flexibilité. L'impression est qu'il manque à Bruxelles une vision de la réalité.

Pour l'application des possibilités de pêche, M. Ferrari (Fedagri Pesca) affirme qu'il est vrai qu'il y a eu un long débat et que l'Italie a adopté une position dure, mais il ajoute que s'il n'était pas possible d'appliquer les mesures de compensation, l'Italie aura réduit son effort de pêche de plus de 40 % au 31 décembre 2024, et bien que l'on parle d'un maximum de 30 % dans le Règlement, en opérant une projection et sans les mesures de compensation, la réduction sera de 42,5 %. Il demande si ceci est admissible du point de vue réglementaire. Il souligne que l'impact est très facile à prévoir, il sera négatif à tel point qu'il y a de fortes attentes concernant la démolition. Au sujet de l'anguille, il ajoute qu'en Italie, l'interdiction de la pêche aux civelles n'est pas considérée comme opportune, et la mesure de fermeture devrait aussi être mise en œuvre sur la façade atlantique de la France, par exemple, au nom des règles de jeu équitables pour ne pas créer d'avantages ou de désavantages commerciaux. Pour ce qui concerne les plans à échéance, il indique qu'ils préparent la documentation et une proposition, mais qu'ils souhaiteraient qu'elle soit appliquée, contrairement à ce qui se produit pour la blanchaille, où les demandes de complément du CSTEP ont été satisfaites, mais malgré ceci la mesure a du mal à voir le jour. Il rappelle que les associations sont des parties

actives comme toujours, mais demande pourquoi pour la Ligurie, la blanchaille est absente. Pour conclure, au sujet des procédures, il demande si le fameux Plan d'action sera intégré dans une recommandation de la CGPM.

Domingo Bonin (FBCP) est d'accord avec M. Gallart et ajoute qu'en tant que représentants de la GSA5, il y a des éléments complexes à comprendre, et que les données de cette GSA sont ceux d'une communauté unique des Baléares, qui compte 31 chalutiers de 16 à 24 m, dont 10 peuvent se consacrer à la pêche côtière et ne dépassent pas les 300 m de profondeur, et 10 sortent en alternance avec les autres en eaux profondes. S'il est dit qu'ils sont en dessous du RMD, il faudra comprendre s'il y a des éléments externes à la pêche qui influencent la pêche, car il pense qu'il sera impossible de revenir au status quo, à l'état idéal de la ressource, et on ne peut pas en donner la responsabilité aux pêcheurs, car c'est la communauté ayant le plus grand nombre d'espaces maritimes protégés, et les pêcheurs ont fait le maximum. Bruxelles doit reconnaître la particularité des îles et ceci figure d'ailleurs dans le Traité de l'Union Européenne.

M. Ceccaroni précise que la question des impacts externes est traitée dans les différentes réunions.

Mme Senni (Medreact) demande à M. Ferrari les raisons de l'opposition à l'interdiction de la pêche à la civelle, étant donné que l'Italie déclare ne pas capturer de civelles depuis 2019.

M. Ferrari (Fedagri Pesca) répond que cette pêche est réglementée par les régions, et qu'il y a en ce moment une augmentation des prélèvements sur la façade Atlantique, et une demande d'interdiction pour la partie méditerranéenne.

Rosalie Crespin (CNP MEM) remercie la CE, et concorde avec ses collègues sur l'impact d'une réduction de l'effort dans le cadre du plan West Med, car la reconstitution des stocks prendra du temps, avec d'importantes répercussions socio-économiques, et rappelle qu'en 2022 plus d'un quart de la flotte française s'est retiré. Pour les dérogations au niveau français, elle mentionne le gangui dans la région PACA, utilisé par seulement 7 pêcheurs et qu'un système en prévoit la fin sous 10 ans, avec un plan de gestion et la modification des engins, mais qu'il y a malgré ces mesures des résistances de la part de la DG ENV. Elle demande le soutien de la DG MARE. Concernant l'anguille, elle précise que les fermetures de 6 mois en France ont un impact important et que d'autres mesures de fermeture ne seront pas acceptées, mais uniquement des mesures de compensation.

M. Briscolini (MASAF) précise que l'Italie capture les civelles à des fins de repeuplement uniquement, par conséquent il y a bien des captures de civelles.

Marzia Piron précise que, pour les petits pélagiques, le plan de transition mènera au processus de la MSE, et que le MEDAC a participé en mai 2023 au Comité sous-régional de la CGPM et a demandé que la consultation puisse commencer en octobre, mais les informations sont arrivées en retard, par conséquent une lettre sur le processus de consultation a été rédigée, sur les sujets épineux des délais, des difficultés de communication et de la langue pour la participation des parties prenantes. Les représentants de la Croatie, du Monténégro et des ONG n'étaient pas présents. Par ailleurs, pour ce qui concerne la partie scientifique, il a peu d'experts de MSE, par conséquent le document

fourni aux parties prenantes n'était pas compréhensible, pas même pour les scientifiques. Après cette lettre, le MEDAC a présenté les questions posées aux parties prenantes pour le choix des règles d'exploitation, et il a également été tenu compte des mesures mises en place dans d'autres zones, comme le Golfe de Gascogne. Mme Piron présente un projet de réponse.

M. Ceccaroni ouvre les discussions.

Valérie Lainé (DG MARE) répond au sujet de l'anguille que l'Italie a déclaré 37,5 kg pour 2021, aucune déclaration en 2022, et l'Espagne 643 kg en 2021 et 997 kg en 2022. Si les captures doivent être modifiées, elle invite l'Italie à le faire avant la réunion. Ce sont les seules données dont dispose la CGPM. Il y aura une réduction progressive des civelles, ceci a déjà été abordé, mais il paraît évident qu'elle sera nécessaire. Pour les dérogations, elle déclare que l'Italie n'a envoyé aucune dérogation pour les Gobbi en Ligurie et en Toscane, et rappelle les échéances respectives : 31/03/2024 et 31/05. Elle rappelle que, quand les EM transmettent une demande de dérogation, la DG doit avoir tous les éléments scientifiques à soumettre au CSTEP, qui doit émettre un avis positif. Pour le gangui, la délégation française a effectivement présenté une demande sur 2 ans, et la DG l'a présentée au CSTEP, qui a émis un avis positif, mais la DG ENV considère que la France ne respecte pas la Directive Habitats (Article 6), par conséquent la DG attend une demande formelle de la France. Pour le MAP, elle pense qu'il est utile de disposer des analyses socioéconomiques et que la flotte est encore performante malgré cette réduction, avec de meilleurs résultats par rapport à 2021 et 2022, et qu'aucune flotte n'est considérée comme non rentable. La diminution du carburant et l'augmentation du poisson ont contribué à cette tendance. Pour des raisons de transparence du mécanisme, elle indique tous les jours supplémentaires attribués à l'Espagne, la France et l'Italie, et précise qu'il a été calculé que, si le mécanisme était appliqué, et si les 4,5 % étaient appliqués en 2024, l'Espagne en aurait 5 504, la France 643 et l'Italie 4 624, comme quantité la plus basse. Elle indique par exemple qu'en Andalousie, la définition du jour de mer a été utilisée, les transferts et tout ce qui pouvait être pris en compte l'a été, elle pense par conséquent que, par rapport à d'autres zones, l'Andalousie a fait preuve de grande créativité en Méditerranée, et que ceci sera mis en avant dans le rapport en juillet. Elle sait que le problème de capacité persiste, et que les espèces sont en mauvais état, comme le merlu, et qu'alors que le MAP devrait réduire les captures, celles de merlu ont augmenté en France et en Espagne. Pour les Baléares, elle sait qu'ils se trouvent effectivement dans une zone située entre Alboran et Valence, et qu'ils font partie de la zone de distribution géographique du merlu, et que les scientifiques ont demandé qu'elle soit prise en compte de cette façon, mais elle précise que selon l'article 16, le champ d'application du règlement pourrait être revu. Elle rappelle à l'assemblée que Bruxelles n'est pas fermée au dialogue, et que l'on essaie de tenir compte des avis du MEDAC, mais que l'objectif est d'atteindre le RMD.

Le Président, M. Marzoa, remercie Mme Lainé et ajoute que, bien que les techniciens affirment qu'une réduction de la flotte de 9,5 % soit rentable, il les invite en Catalogne, qui est un exemple de bonne gouvernance, pour qu'ils se rendent compte que la réalité est différente, et que la seule pensée est la survie. Dans le passé, la réduction de 40 % a toujours été une limite maximale et non un objectif, car l'objectif était le RMD. Cependant, à partir du plan West Med, une réduction de 40 % a été appliquée. Il cite une étude présentée il y a peu dans laquelle, si on remplace le mot « rural »



par le mot « pêche », il est évident qu'il y a un abandon progressif du secteur en raison du manque de rentabilité.

Ilaria Ferraro (MASAF) précise qu'il y a eu des retards pour 2022 concernant la civelle, et que les données seront disponibles pour la réunion du groupe en juin. Les dérogations seront présentées lors de la session de juin et non en mars, car la campagne de pêche est encore en cours.

M. Gallart (CEPESCA) répond à Mme Lainé que 5 504 jours est égal à 6 jours par bateau, ce qui est peu.

Le coordinateur remercie tous les participants et les interprètes et lève la séance.



Ref.:115/2024

Roma, el 19 de junio 2024

Acta del Grupo de Trabajo 1
Centro de Congresos Cavour- Roma
27 de febrero de 2024

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

Documentos: Presentación de la DG MARE "Resultados de la 46ª Sesión Anual de la CGPM; FO 2023; campaña de inspección/control; prioridades 2024".

Ceccaroni saluta i presenti e presenta l'agenda, indicando che al punto Varie ed eventuali verrà presentata anche la consultazione della CE "Fisheries of the Future", caricata su Slido. L'agenda viene approvata all'unanimità.

Abre el capítulo legislativo repasando la situación del Reglamento de Control 2842/2023, y recuerda que el 6 de febrero se celebró en Bruselas la reunión InterAC, a la que asistió junto con el Presidente y la Secretaría. A continuación, informa sobre una serie de preguntas que se formularon a la CE, en particular las relativas a la entrada en vigor, prevista formalmente para el 9 de enero, y a la aplicación de numerosas medidas, como las cámaras a bordo, la trazabilidad o el control continuo de la potencia del motor, que se aplicarán con plazos diferentes y difíciles de seguir. La CE intentó contestar, pero siguen quedando dudas sobre quién tendrá que aplicar determinadas normas y a partir de cuándo. En cuanto a las cámaras a bordo de los buques pesqueros de más de 18 metros, que presentan un alto riesgo de incumplimiento, se preguntó qué criterios se aplicarán y la CE admitió que el reglamento es difícil de leer, por lo que se necesitará mucha cooperación para su correcta aplicación. En cuanto a la definición de las infracciones graves y de las consideradas graves según determinados criterios, reitera su convicción de que no conducirá a un equilibrio de las situaciones sancionadoras en los distintos EM, sino más bien a lo contrario. Además, Ceccaroni señala que también se ha preguntado por qué la manipulación de motores se incluye tanto en las sanciones graves como en las consideradas graves. Dado que el considerando 77 del Reg. CE 2842/2023 subraya la importancia de armonizar el régimen sancionador entre todas las cuencas, se ha pedido a los participantes en el GT que intenten hacer un balance de la situación actual, evaluando el régimen sancionador actual en relación con la legislación vigente, por lo que se les invita a todos a rellenar el formulario indicando las sanciones en relación con los 12 puntos, la referencia normativa y el importe en euros por las infracciones administrativas. Da las gracias a Coldiretti, a UNACOMAR, a sus colegas españoles y al Presidente Marzoa que ya han enviado algunos datos. Señala que los 8 Estados miembros no disponen de otras plataformas de cotejo y que el MEDAC es el único medio de adquirir esta visión de conjunto de la situación. Espera que esta información se reciba antes de la reunión de abril para estar preparados para el Reglamento 2842. Pregunta si alguien desea intervenir.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) señala que la normativa italiana también prevé sanciones accesorias, pero considera correcto no incluirlas para partir de una base común: por ejemplo, también está prevista la incautación del pescado, pero no es el caso en todos los estados miembros, por lo que considera adecuado basarse sólo en las administrativas financieras.

Ceccaroni confirma que las sanciones accesorias no se incluyeron porque el estudio sería mucho más amplio y complejo, por lo que se limitó a los 12 puntos.

El coordinador cede la palabra a Valerie Lainé (DG MARE) que, antes de presentar las diapositivas sobre los "Resultados de la 46ª Sesión Anual de la CGPM; ORP 2023; Campaña de Inspección/Control; Prioridades 2024", señala que en 2023 se redujo mucho el esfuerzo pesquero y está claro que las medidas de conservación están funcionando y que están dando buenos resultados. Anuncia que en la sesión anual de la CGPM se adoptaron 34 decisiones. Pasa a enumerar todas las Recomendaciones, mencionando en particular la relativa al Golfo de León, las medidas para la protección de la merluza, las relativas a la talla mínima de conservación en el Mar Jónico Oriental y el Estrecho de Sicilia, para las que se han basado en las propuestas del CCS de 5 mm, la relativa a los límites de capturas de pequeños pelágicos en el mar Adriático, con una reducción para la sardina, creando también TAC y cuotas para las oportunidades de pesca, y fijando, de nuevo para el Adriático, una reducción del 4% para alcanzar el RMS de los peces demersales en 2026. También menciona las Recomendaciones del Mar Negro para el sur del Mar de Alborán, para reforzar la recogida de datos. También señala que la CE ha pedido a la CGPM que actualice el registro de las embarcaciones para tener una visión clara de los buques que faenan en la cuenca a efectos de gestión de la capacidad. Menciona asimismo la situación de la lampuga, que actualmente se encuentra en RMS, pero para evitar un aumento de la capacidad pesquera, se ha limitado el número de DCPs. También se han establecido pasarelas de tallas mínimas de conservación para la dorada entre España y Marruecos. Para la anguila se han mantenido las medidas de veda y para la pesca recreativa se ha prorrogado un año el programa de investigación de la anguila. Añade que se han adoptado varios regímenes de inspección permanente para el Adriático y todos los EMs mediterráneos, con el refuerzo de los controles y procedimientos en los que también participarán Albania y Montenegro. Menciona la adopción de una hoja de ruta para la descarbonización y un proyecto piloto de 2 millones de euros con licitación, e invita a todos a participar. A continuación, Lainé presenta las Oportunidades de Pesca 2024, señalando en particular que para el PAM del Med Oeste había que conseguir una reducción del 9,5% al 40%; algunas poblaciones, como el salmonete, están en mejores condiciones, mientras que otras, como la merluza, se encuentran en mal estado. Por lo tanto, ha sido preciso tomar medidas, también con el apoyo de un estudio que mostrara la rentabilidad de la flota; se han encontrado 3 sistemas de compensación basados en determinados criterios y se han introducido otros criterios con respecto al uso de nuevas tecnologías, vedas permanentes adicionales y el uso de artes selectivos, hasta un total de 9 criterios que podrían utilizarse. Se han organizado algunas reuniones con los EMs, y España y Francia están trabajando en ello; espera que Italia también presente propuestas. Añade que será importante para el futuro, al igual que la mejora de la calidad del asesoramiento científico, porque no ha habido evaluaciones analíticas de las poblaciones y, por tanto, se ha aplicado un enfoque precautorio: en otras palabras, los límites de capturas no pueden transferirse de un año a otro en ausencia de un asesoramiento científico sólido. Por tanto, se ha pedido a los EMs que refuercen la recogida de datos para evitar tener que aplicar medidas aún más estrictas. En cuanto a la merluza, los científicos están examinando las distintas opciones en cuanto a metodología de trabajo a nivel del CCTEP y esperan que el modelo elegido sea eficaz y ofrezca una imagen clara de la población. Otro punto de debate fue el Art. 16, que prevé la ampliación del ámbito de aplicación del PAM para el Mediterráneo

Occidental a otras poblaciones. Algunos creen que esto sería útil, pero por el momento, la CE hará una propuesta y también se realizará un análisis socioeconómico sobre la base de los datos que, con dificultad, el CCTEP pudo encontrar. En cuanto al mecanismo de compensación, señala que el tema está abierto y, por tanto, dependerá también de lo que se pida; se debatirá en la Declaración Política que orienta TAC y cuotas. Sin embargo, prevé que en el dictamen científico de marzo habrá unas primeras orientaciones para la implementación de los PAM para 2025 y, por tanto, será importante contar con la opinión del MEDAC sobre el mecanismo de compensación, pero también para saber si los criterios negociados en el Consejo son acertados y si el ámbito de aplicación debe abrirse a otras especies. La CE también está esperando el estudio de impacto del PAM, que se presentará próximamente en el informe. Muestra el calendario de las reuniones del CCTEP y hace hincapié en la gran novedad, que es el fin del periodo transitorio y la aplicación de los rangos del Art. 4,6, con la esperanza de que no llegue a aplicarse el art. 6, que prevé medidas de salvaguardia. Recuerda que todas las partes interesadas deben colaborar con los científicos. A continuación, pasa revista a la Campaña de Inspección y Control, señalando que en la primera reunión de Madrid se decidió activar una patrullera permanente en el Mediterráneo para reforzar el cumplimiento. En cuanto a las prioridades de la CGPM para 2024 por cuencas, recuerda que en la zona del Mediterráneo Occidental serán la FRAs para el Mar de Alborán, que se creará sobre la base de la campaña científica para la protección de una zona de cría, una talla mínima para el camarón de profundidad y medidas de carácter voluntario para la bergamota balear. En la segunda zona, la del Adriático, una de las prioridades es la creación de un PAM a largo plazo según las 3 opciones contempladas en el plan actual, con límites de capturas diferenciados para la sardina y la anchoa y un valor de referencia para estas especies. El debate con la CGPM se iniciará entre marzo y abril. Señala que la situación de la cigala es preocupante porque aparentemente ya no está en RMS, sino que está siendo sobreexplotada; el SAC confirmará o desmentirá este dato. En cuanto al Canal de Otranto, está en marcha la recogida de datos para la creación de una Fra. Por último, cita como prioritarias cuestiones transversales como la de la angula, para la que todo el mundo pide la prohibición de pesca en el Mediterráneo, y la del coral rojo, para la que está prevista una propuesta conjunta Túnez-UE.

Volviendo al marco de la UE, Lainé concluye diciendo que el principal acto legislativo es el relativo a TAC y cuotas 2025, que se publicará en junio y en el que figurará la declaración política, pero para obtener las cifras habrá que esperar a la reunión anual de la CGPM y al dictamen del CCTEP; después irá al Consejo el 10 de diciembre para su adopción bajo la Presidencia húngara. A continuación, cede la palabra a su colega de la DG MARE, que presenta las propuestas de Actos Delegados.

Louise Miscou (DG MARE) presenta los Actos Delegados, entre ellos algunos relativos a los mariscos en el Mediterráneo Occidental: cigala con redes de arrastre de fondo y nasas, gamba rosada en el Mediterráneo y tallas mínimas de conservación. En cuanto a la pardela balear, señala que está en marcha un proyecto de protección de aves y especies Natura 2000. A continuación, indica las medidas de conservación previstas para los cetáceos, los elasmobraquios y las tortugas, señalando que se ha enviado un cuestionario a los EMs. En cuanto a las medidas para los fondos marinos, informa de que está previsto adoptar medidas nacionales antes de marzo de 2024 sobre la base de la Recomendación para poner en marcha proyectos piloto de limitación de las profundidades marinas y muestra las medidas de los distintos EMs.

Ceccaroni da las gracias y señala que se han incluido nuevos criterios de compensación, cuestión que también se ha abordado en el MEDAC.

Piron recuerda que el MEDAC ha contribuido aportando informaciones: el 28 de septiembre participó en el GT para evaluar el impacto socioeconómico del PAM y se había pedido más tiempo para aportar elementos útiles, al tiempo que se señalaba el retraso en la aplicación del PAM. El MEDAC no sabe si se le pedirá más información para futuras reuniones; también proporcionó su contribución sobre las medidas técnicas en el GT del CCTEP.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) reflexiona sobre el hecho de que la PPC se remonta a 2013 y en 2023 se sigue discutiendo sobre cuáles son los mejores indicadores para medir el impacto, por lo que se pregunta qué se ha hecho en estos 10 años. Piensa que el mecanismo de compensación es bueno, pero quizás haya algunos problemas legislativos. Opina que debería incluirse en las medidas técnicas y no en las posibilidades de pesca aprobadas por el Consejo, ya que es un mecanismo de aplicación arriesgado.

José María Gallart (CEPESCA) agradece las presentaciones y recuerda que el 30% de la flota andaluza está por debajo de los 20 días de actividad; no sabe si esto se deduce de los estudios citados por Lainé sobre rentabilidad, pero para la flota andaluza se puede decir que está desguazada, porque la aplicación de esta ley no deja alternativas. Cree que los técnicos deberían revisar los datos; el mecanismo de compensación es positivo, pero la reunión celebrada en España fue decepcionante porque los pescadores esperaban más flexibilidad. La sensación clara es que Bruselas carece de visión de la realidad efectiva.

Respecto a la aplicación de las posibilidades de pesca, Ferrari (Fedagri Pesca) reconoce que ha habido un largo debate e Italia ha adoptado una postura dura, pero si no se consigue aplicar las medidas de compensación, el 31/12/2024 Italia habrá sufrido una reducción de más del 40%, aunque el Reglamento habla de un máximo del 30%; haciendo una proyección y sin las medidas de compensación, la reducción será del 42,5%. Se plantea la cuestión de si esto es legal desde el punto de vista normativo. El impacto es muy fácil de predecir: será negativo, hasta el punto de que existe una fuerte expectativa de desguace. En cuanto a la anguila, Italia opina que no procede prohibir la pesca de la anguila y, en su caso, la medida de veda debería aplicarse, por ejemplo, también en la vertiente atlántica de Francia, sobre la base de la igualdad de condiciones, para no crear ventajas o desventajas comerciales. En cuanto a los planes que están a punto de vencer, están elaborando una documentación con una propuesta, que luego quisieran ver aplicada, y no como está ocurriendo con la medida del cebo blanco que, a pesar de haber respondido a las peticiones de integración del CCTEP, no consigue ver la luz. Por último, sobre la cuestión de los procedimientos, se pregunta si el Plan de Acción se incluirá en una Recomendación de la CGPM.

Domingo Bonin (FBCP) está de acuerdo con lo dicho por Gallart y señala que la GSA5 tiene complejidades que es necesario comprender: en Baleares sólo hay una comunidad con 31 arrastreros de 16 a 24 metros, 10 de los cuales pueden pescar desde la costa y no superan los 300 metros de profundidad, mientras que otros 10 se alternan con los otros en aguas profundas. Si se dice que están por debajo del RMS, habrá que averiguar si hay elementos externos que afectan a la

pesquería, porque cree que no es posible restablecer el estado ideal del recurso, pero no se puede endosar la responsabilidad a los pescadores de una comunidad con el mayor número de zonas marinas protegidas. Bruselas debe reconocer el carácter especial de estas islas, tal como se recoge también en el Tratado de la UE.

Ceccaroni señala que la cuestión de los impactos externos se aborda en varias reuniones.

Senni (Medreact) pregunta a Ferrari por qué Italia se opone a la prohibición de pescar angula si dice que no la pesca desde 2019.

Ferrari (Fedagri Pesca) contesta que esta pesquería está regulada por las regiones y que actualmente, ante el aumento de las capturas en la costa atlántica, se propone prohibir la pesca en la orilla mediterránea.

Crespin (CNP MEM) da las gracias a la CE, y para el Mediterráneo occidental coincide con sus colegas sobre el impacto de la reducción del esfuerzo, porque la recuperación de las poblaciones llevará tiempo, con graves consecuencias socioeconómicas. Reitera que en 2022 se retiró más de una cuarta parte de la flota francesa. En cuanto a las excepciones a nivel francés, señala que en la región PACA sólo hay 7 pescadores que faenan con gánguil, con la expectativa de un cese en 10 años con un plan de gestión y una transformación de las artes; a pesar de ello, sigue habiendo resistencia por parte de la DG ENV. Por ello, pide el apoyo de la DG MARE. En cuanto a la angula, señala que las vedas de 6 meses en Francia tienen un fuerte impacto y no se aceptarían más medidas, sino sólo las compensatorias.

Briscolini (MASAF) precisa que en Italia hay capturas de angulas, pero sólo con fines de repoblación.

Piron recuerda que, para los pequeños pelágicos del Adriático, el plan de transición conducirá al proceso de MSE. En mayo de 2023, al asistir al Comité Subregional de la CGPM, el MEDAC señaló que la consulta podría haber empezado en octubre, pero la información llegó tarde. Al tratarse de una cuestión muy compleja, se redactó una carta sobre el proceso de consulta en relación con el calendario, las dificultades de comunicación y el idioma para la participación de las partes interesadas. Los representantes de Croacia y Montenegro y las ONGs no estuvieron presentes. Por otra parte, informa de que, por lo que respecta a la parte científica, los expertos en EEM son pocos e incluso para ellos el documento facilitado a las partes interesadas era difícil de entender. Tras esta carta, el MEDAC revisó las cuestiones planteadas a las partes interesadas para la elección de las normas de control de la captura, teniendo en cuenta también lo que se ha hecho en otras zonas como el Golfo de Vizcaya. Piron presenta un borrador de respuesta.

Ceccaroni abre el debate.

En cuanto a las capturas de angulas, Lainé (DG MARE) responde que Italia declaró 37,5 kg en 2021 y no hizo ninguna declaración para 2022, mientras que España declaró 643 kg en 2021 y 997 kg en 2022. Si es necesario modificar las capturas, invita a Italia a hacerlo antes de la reunión. Estos son los únicos datos de que dispone la CGPM. Habrá una reducción gradual de angulas, de esto ya se ha

discutido y parece claro que será necesaria. En cuanto a las derogaciones, indica que no se ha recibido ninguna solicitud de Italia, a excepción de las percas en Liguria y Toscana; recuerda, por tanto, que los plazos son el 31/3 y el 31/05. Precisa que cuando un Estado miembro presenta una solicitud de excepción, debe ir acompañada de todos los datos científicos, que se presentarán al CCTEP, que debe emitir un dictamen positivo para poder proceder. En cuanto al gánguil, efectivamente han recibido una solicitud de la delegación francesa para 2 años y han presentado la solicitud al CCTEP que ha emitido un dictamen positivo, sin embargo, la DG ENV considera que Francia no cumple con la Directiva Hábitats (Art.6), por lo que están a la espera de una solicitud formal de Francia. En cuanto al MAP, considera útil disponer de los análisis socioeconómicos y estima que, a pesar de esta reducción, la flota sigue funcionando mejor que en 2021 y 2022. Ninguna de las flotas se considera no rentable, ya que la reducción del precio del combustible y el aumento de las capturas también han favorecido esta tendencia. En aras de la transparencia sobre el mecanismo, menciona todos los días adicionales asignados a España, Francia e Italia, señalando que, según los cálculos, si el mecanismo se aplicara con un 4,5% en 2024, SP tendría 5504, Francia 643 e Italia 4624 más como límite mínimo. En Andalucía, por ejemplo, han utilizado la definición del día de pesca, las transferencias y todo lo que se podía considerar, por lo que creen que en comparación con otras zonas han demostrado una gran creatividad en el Mediterráneo. Y todo esto se pondrá de manifiesto en el informe de julio. Sabe que el problema de capacidad persiste y que hay especies en mal estado. El PAM debería, por ejemplo, reducir las capturas de merluza, que han aumentado en Francia y España. En cuanto a las Baleares, sabe que al estar en la zona de Alborán y Valencia forman parte del área de distribución geográfica de la merluza y los científicos han pedido que se las considere así, pero en virtud del artículo 16 podrían revisar el ámbito de aplicación del Reglamento. Recuerda que Bruselas no está cerrada al diálogo y que intentan tener en cuenta las opiniones del MEDAC, pero el objetivo es alcanzar el RMS.

El Presidente Marzoa da las gracias a Lainé y dice que, aunque los técnicos afirmen que una reducción del 9,5% permite que las flotas sean rentables, les invita a ir a Cataluña, que también es un buen ejemplo de gobernanza, para darse cuenta de que la realidad es otra, y que sólo trabajan por sobrevivir. La reducción del 40% en el pasado siempre ha sido un techo, no un objetivo, porque el objetivo era el RMS. Desde el PAM del Mediterráneo Occidental esto ha cambiado y hace referencia a un estudio presentado recientemente en el que se sustituye el término "rural" por "pesquero", destacando el progresivo abandono del sector por falta de rendimiento.

Ilaria Ferraro (MASAF) señala que en relación con las angulas para 2022 han sufrido retrasos y que pondrán los datos a disposición del grupo de junio. En cuanto a las derogaciones, las presentarán en la sesión de junio y no en marzo porque la campaña de pesca sigue en curso.

Gallart (CEPESCA) replica a Lainé que hablar de 5504 días significa hablar de 6 días por barco y eso no es mucho.

El coordinador da las gracias a todos los participantes y a los intérpretes y clausura la reunión.